



TRIENNALE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 51

15 Ottobre
2004

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28-09-04

E FINALMENTE L'ESILIO INIQUO CESSÒ

Sono trascorsi quasi due anni dal rientro in Patria della Famiglia Reale. Due anni nel corso dei quali sono cambiate e successe moltissime cose, tanto da far sembrare molto più lontani i tempi dell'iniquo esilio. Il matrimonio dei Principi di Piemonte e Venezia, la nascita della Principessa Vittoria Chiara, gli incontri del Capo di Casa Savoia con il Vicario di Cristo e con le massime autorità dello Stato, le visite ufficiali in tante città italiane, le celebrazioni per il primo millennio della Dinastia e per il centenario dalla nascita di Re Umberto II...solo per citarne alcuni. Eventi entusiasmanti e commoventi. E siamo solo agli inizi!

26-10-2002

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 252

LEGGI COSTITUZIONALI

LEGGE COSTITUZIONALE 23 ottobre 2002, n. 1.

Cessazione degli effetti dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica, con la maggioranza assoluta dei rispettivi componenti hanno approvato;

Nessuna richiesta di referendum costituzionale è stata presentata:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge costituzionale:

Art. 1.

1. I commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione esauriscono i loro effetti a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale.

La presente legge costituzionale, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 ottobre 2002

CIAMPI

*BERLUSCONI, Presidente del
Consiglio dei Ministri*

Visto, il Guardasigilli: CASTELLI

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 77) (prima deliberazione):

Presentato dal sen. BUCCIERO ed altri il 5 giugno 2001.

Assegnato alla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 27 giugno 2001.

Esaminato dalla 1ª commissione il 31 luglio 2001; l'11, 20, 26 settembre 2001.

Esaminato in aula il 31 gennaio 2002 ed approvato il 5 febbraio 2002 in un testo unificato con atti n. 277 (sen. PEDREZZI ed altri);

n. 401 (sen. SCHIFANI ed altri); n. 417 (sen. GRECO); n. 431 (sen. EUFEMI ed altri); n. 507 (sen. ROLLANDI ed altri); n. 674 (sen. PEDREZZI ed altri); n. 715 (sen. COSTA).

Camera dei deputati (atto n. 2288):

Assegnato alla I commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 5 febbraio 2002.

Esaminato dalla I commissione il 26, 28 febbraio 2002; il 5, 12, 19 marzo 2002.

Relazione presentata il 4 aprile 2002 (atto n. 2288/A - relatore on. MAZZONI).

Esaminato in aula l'8 aprile 2002 ed approvato il 10 aprile 2002.

Senato della Repubblica (atto n. 77/B) (seconda deliberazione):

Assegnato alla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 15 aprile 2002.

Esaminato dalla 1ª commissione il 14 maggio 2002.

Esaminato in aula ed approvato il 15 maggio 2002.

Camera dei deputati (atto n. 2288/B):

Assegnato alla 1ª commissione (Affari costituzionali), in sede referente, il 16 maggio 2002.

Esaminato dalla 1ª commissione il 4 luglio 2002.

Esaminato in aula l'8 luglio 2002 ed approvato l'11 luglio 2002.



A 50 ANNI DEL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

“Nel gaudio del ritorno ci siano accanto gli eroi caduti in ogni tempo e più che mai presenti quanti non partecipano al nostro giubilo pur avendone ugualmente imprescindibile diritto.”

UMBERTO

I PRINCIPI DI PIEMONTE E VENEZIA A "PORTA A PORTA"

Alberto Casirati



I Principi Ereditari a "Porta a porta" (foto Tricolore)

costante in Casa Savoia), dell'affetto che lega il popolo

Molto interessanti e piacevoli le interviste rilasciate dal Capo della Dinastia e dalla sua Consorte.



Clotilde di Savoia

Una parte della trasmissione è stata dedicata ai gioielli della Corona italiana, con l'illustrazione di alcune copie realizzate con le tecniche orafe dell'epoca. Anche in quest'occasione, il Principe ha confermato il desiderio della Famiglia di vedere esposti al pubblico i gioielli originali, che sono parte importante

"Ad un anno dalle nozze Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia per la prima volta in uno studio televisivo ospiti di "Porta a porta", nella puntata di mercoledì 13 ottobre in onda su Raiuno, per parlare della loro famiglia, della loro vita, del loro futuro".

Così recitava il sito internet di "Porta a porta", il noto programma televisivo della prima rete nazionale. E così è stato. Eleganti, sorridenti, affabili e sempre a loro agio, i Principi di Piemonte e Venezia hanno accettato l'invito ad intervenire alla trasmissione, tutta incentrata su Casa Savoia e, in particolare, sulla presenza della Famiglia Reale in Italia.

Un'atmosfera piacevole e distesa, anche se non sono mancati, com'era logico attendersi, gli spunti polemici di carattere storico. Si è parlato del matrimonio dei Principi Ereditari, dei loro progetti per il futuro, del loro amore per l'Italia (una

italiano a questa Dinastia millenaria.

Interessanti anche le parentesi storiche, incentrate soprattutto sulle figure di Re Umberto II (del quale è stato anche ricordato il centenario dalla nascita) e della Regina Maria Josè.

Rivelatori alcuni ricordi personali del Principe di Piemonte e Venezia, che confermano, oltre ogni dubbio o insinuazione pretestuosa, i sentimenti d'affetto che il quarto Re d'Italia nutriva per suo figlio, S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, attuale Capo di Casa Savoia, e per la Principessa Marina. L'autentica nobiltà d'animo del Principe di Napoli è emersa in tutta evidenza quando il figlio, ricordando i tempi tristi dell'esilio, ha rivelato la strenua volontà del padre di rispettare comunque la legge italiana, anche se questa lo costringeva ad una condizione di vita profondamente ingiusta.

te del patrimonio storico italiano. Ma quello che, forse, ha colpito di più gli spettatori sono state la compostezza, la spontaneità, la freschezza, la nobiltà dei sentimenti della Principessa Clotilde. Ancora poco conosciuta dal grande pubblico, la Principessa ha affermato con forza la consapevolezza del proprio ruolo di sposa reale e di madre, confermando, con la sua innata spontaneità, le migliori intuizioni di chi, vedendola per la prima volta al suo matrimonio, ne aveva intuito le meravigliose qualità. Una trasmissione davvero interessante, finalmente scevra di argomenti critici pretestuosi ed inconsistenti, nella quale i Principi Ereditari hanno avuto modo, con molta naturalezza e discrezione, di confermare non solo la loro vocazione istituzionale ma anche il loro desiderio di dedicarsi al bene della nostra Nazione.

Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

L'estate del 1953, la Regina Federica di Grecia aveva invitato tutte le famiglie reali europee sulla nave di crociera *Agamemnone*, da lei noleggiata apposta per l'occasione. Lo scopo era quello di una vera e propria riunione di famiglia. E in effetti, se analizziamo bene gli alberi genealogici, non c'è dinastia europea che non abbia parenti anche molto vicini nelle altre case Reali. (...) In quei giorni, infatti, abbiamo avuto finalmente l'opportunità di conoscerci davvero, ed è nata anche qualche storia d'amore. Su quella nave mia sorella Maria Pia si fidanzò con Alessandro di Jugoslavia, figlio del Reg-

gente Paolo, della dinastia dei Karageorgevic, e poco più tardi lo sposò. (...) Sempre in quei giorni, Juan Carlos ha conosciuto la sua futura moglie, Sofia di Grecia, figlia della Regina Federica. Costantino di Grecia, anch'egli figlio di Federica, ha incontrato la Principessa di Danimarca, Anne-Marie, con cui poi si è sposato. Per noi ragazzi significò anche il debutto in società: la sera era obbligatorio un mezzo smoking, cioè pantaloni e cintura da smoking, camicia bianca aperta con maniche corte. Per me significò anche la scoperta del mare, che mi conquistò subito profondamente, e del piace-

re dei viaggi. Visitammo Rodi, le belle isole e città ex italiane del Dodecanesso. La mia famiglia partecipò al completo, i miei genitori e noi quattro figli, e al completo, quando la crociera terminò, proseguì per proprio conto, arrivando fino a Istanbul. Fu una delle rare occasioni che ci vedevano tutti insieme, e mio padre per l'intera durata del viaggio fu molto carino con noi, molto premuroso e soprattutto spiritoso, seppe davvero ridere e farci ridere. Era contento, si trovava bene, e ritrovava con mia madre la passione giovanile per lo sport.

(dalle pagg. 71-73)

LA FESTA DELLA B. VERGINE MARIA DEL ROSARIO

Fra' Marco

La festa della Beata Vergine Maria del Rosario fu istituita da S. Pio V, in ricordo della vittoria riportata nel 1571 a Lepanto sui Turchi dalla Lega Santa. E' cosa nota come nel secolo XVI, dopo avere occupato Costantinopoli, Belgrado e Rodi, i Mammettani minacciassero l'intera cristianità. Il 20 maggio 1571 venne firmata la Lega Santa contro i Turchi. Vi aderirono il Regno di Spagna, Venezia, lo Stato Pontificio, il Ducato di Savoia, Genova, Lucca, i Cavalieri di Malta, i Farnese di Parma, i Gonzaga di Mantova, gli Estensi di Ferrara, i Della Rovere di Urbino, il Granduca di Toscana. La flotta Cristiana era costituita da 104 galere sottili e 6 galeazze, sotto il comando della Repubblica di Venezia, 36 galere, sotto il comando del Re di Spagna, con equipaggi di Napoli e Sicilia, 2 galere sotto il comando del Re di Spagna, con equipaggi di Genova, 12 galere mandate da Cosimo I dei Medici, armate ed equipaggiate dai Cavalieri dell'Ordine pisano di Santo Stefano, 12 galere dello Stato Pontificio, concesse dai veneziani ed armate ed equipaggiate a spese del Papa, 3 galere del Duca di Savoia (la Piemontese, la Margarita e la Duchessa) e 3 galere dei Cavalieri di Malta. In totale 195 tra galere e galeazze. Gli equipaggi erano scarsi e costituiti essenzialmente da cristiani volontari e forzati. La penuria costrinse a mettere solo 3 uomini ad ogni remo.

La truppa era costituita da 20.000 soldati a spese della Spagna, 5.000 militari al soldo di Venezia, 2.000 soldati pagati dallo Stato Pontificio, 3.000 volontari provenienti da tutta la Cristianità. Complessivamente circa 30.000 uomini. Sulle galere e sulle galeazze vennero imbarcati 1815 cannoni. Le galere veneziane erano in buono stato, ma con pochi soldati. Don Giovanni d'Austria vi fece imbarcare 4.000 soldati italiani e spagnoli. I Turchi avevano schierato 274 navi da guerra, di cui 215 galere, e disponevano di 750 cannoni. Il centro turco, al comando diretto di Mehmet Ali

Pascià, era costituito da 96 galere. Di fronte ai veneziani era Muhammad Saulak, detto anche Maometto Sciocco, governatore dell'Egitto, con 56 galere. Uluj Ali, il rinnegato Occhiali, con 63 galere e galeotte, era di fronte a Gian Andrea Doria, che a Tripoli era dovuto fuggire di fronte al corsaro.

Una forte riserva, comandata da Amurat Dragut, era dietro la linea delle galere turche. Mehmet Ali Pascià era a bordo della Sultana, su cui sventolava il vessillo verde su cui era stato scritto 28.900 volte a caratteri d'oro il nome di Allah. Don Giovanni d'Austria, comandante della flotta, ebbe l'ordine di dar battaglia il più presto possibile. Saputo che la flotta turca era nel golfo di Lepanto, l'attacò il 7 ottobre del 1571 presso le isole Echinadi.

Nel mondo intero le confraternite del S. Rosario pregavano intanto con fiducia. I soldati di Don Giovanni d'Austria implorarono il soccorso del cielo in ginocchio e poi, sebbene inferiori per numero, cominciarono la lotta. Dopo 4 ore di battaglia spaventosa, di 300 vascelli nemici solo 40 poterono fuggire e gli altri erano colati a picco mentre 40.000 turchi erano morti. L'Europa era salva. Nell'istante stesso in cui si svolgevano questi eventi, San Pio V ebbe la visione della vittoria, s'inginocchiò per ringraziare il cielo e ordinò per il 7 ottobre di ogni anno una festa in onore della Vergine delle Vittorie, (inizialmente detta di S. Maria della Vittoria). Il titolo fu cambiato poi da Gregorio XIII (che affidò l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al Duca di Savoia) in quello di Madonna del Rosario.

La celebrazione venne estesa nel 1716 alla Chiesa universale, e fissata definitivamente al 7 ottobre da S. Pio X nel 1913.

La «festa del santissimo Rosario», com'era chiamata prima della riforma del calendario del 1960, compendia in certo senso tutte le feste della Madonna e insieme i



La battaglia di Lepanto in un dipinto del Veronese

misteri di Gesù, ai quali Maria fu associata, con la meditazione di quindici momenti della vita di Maria e di Gesù.

Il Rosario è nato dall'amore dei cristiani per Maria in epoca medioevale, forse al tempo delle crociate in Terrasanta.

L'oggetto che serve alla recita di questa preghiera, cioè la corona, è di origine molto antica. La Madonna stessa, apparendo a S. Domenico, gli indicò nella recita del S. Rosario un'arma efficace per debellare l'eresia albigese.

Nacque così la devozione alla corona del Rosario, che ha il significato di una ghirlanda di rose offerta alla Madonna.

Promotori di questa devozione sono stati i Domenicani, ai quali va anche la paternità delle confraternite del s. Rosario.

Fu un papa domenicano, appunto S. Pio V, il primo a incoraggiare e a raccomandare ufficialmente la recita del s. Rosario, propugnata in modo particolare anche dall'attuale Vicario di Cristo.

MESSAGGIO A S.S. GIOVANNI PAOLO II

"Santità,
in occasione del 26° anniversario della Sua elezione alla Cattedra di S. Pietro, desideriamo porgerLe i nostri più fervidi auguri. Preghiamo il Signore di permetterLe di continuare a guidare la Chiesa, anche attraverso i Suoi inesauribili appelli al rispetto della dignità umana e alla pace. In questo spirito, con sentimenti devoti di rispetto, di ammirazione e di filiale affetto, ci è gradito rinnovarLe, Santità, il più caloroso augurio per la prosecuzione della Sua missione".

Istituto della Reale Casa di Savoia - Associazione Internazionale Regina Elena
Movimento Monarchico Italiano - Fondazione per la Gioventù Europea

Il 16 ottobre il 264° Romano Pontefice celebrerà il 26° anniversario della sua elezione.

Durante il Pontificato ha ricevuto in udienza 426 Capi di Stato, Re e Regine; 187 Primi Ministri; 190 Ministri degli Esteri e 642 Credenziali d'Ambasciatori. Nel 2004, il Santo Padre ha ricevuto 1.512.300 persone: il 9,3% nelle Udienze Particolari; il 24,3% nelle Celebrazioni Liturgiche, il 25,6% nelle Udienze Generali e il 40,8% durante l'Angelus domenicale, oltre agli incontri al termine di varie celebrazioni liturgiche.

MESSAGGIO DEL CAPO DELLA REALE CASA DI SAVOIA

per la commemorazione del centenario della nascita e della visita a New York di Re Umberto II

Ho accolto con grande compiacimento la notizia del convegno storico commemorativo del centenario della nascita del mio augusto genitore, Re Umberto II ed il ricordo della sua visita a New York dal 13 al 15 marzo 1967.

Non posso dimenticare, con allegria e mestizia, il racconto che mi fece al ritorno da quel viaggio: allegria perché fu ricevuto come un Capo di Stato e mestizia perché lessi nei suoi occhi un profondo velo di tristezza. In un paese come gli Stati Uniti, dove la libertà è la base fondamentale della vita, non posso tralasciare di ricordare l'accorato dolore dell'esilio ed il martirio del mio genitore, sopportato con cristiana rassegnazione.

Verso la fine della sua vita terrena, si aggiunse il grande dolore di quando gli venne negata, come ultimo desiderio sul letto di morte, la possibilità di vedere per l'ultima volta la sua beneamata Patria. Anche per questa ragione, ho accolto con sommo piacere l'idea della commemorazione di quel felice e significativo viaggio.

Devo altresì rallegrarmi con una delle delegazioni più attive, la Delegazione degli Ordini Dinastici, per aver organizzato questo evento, nonché con il Nobile Francesco Griccioli, per il contributo apportato.

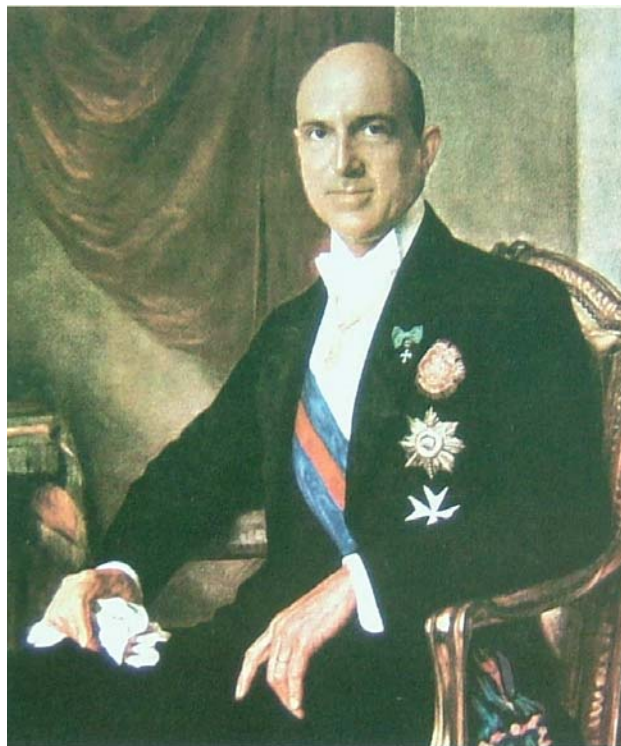
Felicitazioni anche al Delegato Cav.Gr.Cr. Carl Morelli, al Cav. Marco Grassi e al Gr.Uff. Barone Mario di Genova di Salle, per l'attiva partecipazione, nonché al relatore, Cav. William Johns.

Mi auguro vivamente, in un prossimo futuro, di poter rendere visita alla magnifica città di New York, accompagnato da mia Moglie e da nostro figlio, S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto.

Gli ultimi tragici eventi lasciano una grande tristezza nei nostri cuori, ma essendo profondamente credenti, speriamo in Dio ed accoratamente preghiamo per un futuro di Pace e di Giustizia.

Ginevra - 14 Ottobre 2004

VITTORIO EMANUELE



UMBERTO II, KING OF ITALY

His Life as Crown Prince, Lieutenant General of the Realm and King

L'elegante invito alla commemorazione newyorkese, a cura dalla Delegazione USA degli Ordini Dinastici

Aix-les-Bains (Savoia)
Sabato 4 e Domenica 5 Dicembre



**CAPITOLO GENERALE
DEGLI ORDINI DINASTICI
DELLA
REALE CASA DI SAVOIA**

AIUTI ALLA "CASA DEGLI ANZIANI DI ONDINA LOBO"

Il 23 agosto u.s., una commissione di Confratelli, guidati dal Delegato per il Brasile, William Marmonti, si è recata alla "Casa degli Anziani di Ondina Lobo", nella città di São Paulo e, in nome di S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele, ha elargito un'importante donazione alla nota istituzione, rappresentata dal Dott. João Piccirillo, che ospita, a titolo assolutamente gratuito e senza distinzione di razza e religione, un centinaio di anziani, uomini e donne, sprovvisti di risorse familiari. La Casa fu fondata 54 anni fa, come ente filantropico, senza fine di lucro, e la stessa, così come l'Associazione Brasiliana degli Ordini Dinastici di Casa Savoia, è pronta ad orientare i confratelli e/o le istituzioni internazionali per dare vita a nuove donazioni o aiuti di carattere strutturale.

UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

Il 27 settembre, il Delegato per il Brasile è stato premiato con la medaglia e il diploma di "Onore al Merito Consolare", concessi dall'Associazione Consolare del Brasile (che raggruppa 86 corpi consolari presenti nella città di San Paolo), "in ragione dell'esimio e proficuo lavoro svolto in favore dell'Associazione Brasiliana degli Ordini Dinastici della Real Casa Savoia", che rientra fra gli enti brasiliani a scopo umanitario maggiormente rappresentativi. Tre altre personalità saranno premiate: il Presidente della Fondazione Santos Dumont, Generale d'aviazione Chechia; il Comandante del 4° Comando Aereo dell'Aeronautica, Gen. d'aviazione Villarinho; il Presidente del Museo di Arte Contemporanea di SP (il maggior museo del genere in America Latina) Prof.ssa Elsa Azemberg.

Il 14 ottobre, il Presidente della Federazione delle Industrie dello Stato di San Paolo, con il Delegato per il Brasile William J.C. Marmonti, ha ricevuto il Vice Ministro italiano per le Attività Produttive.



Da sinistra: W.J.C. Marmonti e il Presidente della Aconbrás Console di Scipro, Sergio de Aguiar.

ALESSANDRIA E CASA SAVOIA

Dal discorso pronunciato nella Sala Consiliare del Comune di Alessandria il 10 Ottobre 2004

Carlo Alfonso Buffa di Perrero

Dopo il Trattato di Utrecht, il 22 giugno 1712, il Ducato Sabauda usciva dal grande conflitto europeo, ingrandito territorialmente e moralmente. Il Duca Vittorio Amedeo II poteva esser felice: recuperata completamente la Savoia, la Contea di Nizza, privata solo del distretto di Barcellona, ottenute tutte le terre che i francesi possedevano sul versante italiano, lo Stato Sabauda trovava nella limitazione del confine lungo le Alpi una valida barriera contro le future minacce francesi.

Ad est, l'annessione della Valsesia, della Lomellina e specialmente del Monferrato e di Alessandria, fortemente voluta dal Duca insieme a Valenza, davano al Piemonte quella sicurezza che prima mancava, nonché delle terre ricche, capaci di accrescere i vantaggi per l'economia prettamente agricola e nuovi uomini per la potenza militare della monarchia.

A nord, solo il territorio ancora mancante del Novarese, della Val d'Ossola e della sponda del Lago Maggiore, creavano una zona insicura lungo la linea di confine; ma comunque il Piemonte aveva acquistato una compattezza notevole ed il sogno del duca Emanuele Filiberto si era realizzato del tutto.

L'arrivo del Regno di Sicilia aveva un'importanza altissima per la dinastia ed il Piemonte stesso. Il titolo "Regio" era ora una cosa concreta, un vero "salto di qualità", rispetto agli Stati confinanti e la dinastia sabauda poteva affermarsi in Italia, sopra le altre piccole dinastie, così per "diritto", come nella "realtà".

A questo proposito il conte di Mellarède, senatore del Duca, ben esperto del territorio, conoscitore specialmente del Monferrato, Alessandria, Valenza e Tortona ed il più acuto dei rappresentanti sabaudi ad Utrecht, al rientro a Torino, così commentava l'acquisizione della Sicilia, anticipando di ben 150 anni i sogni di Vittorio Emanuele II e di Camillo Cavour: "....." *in processo di tempo Sua Altezza Reale può conseguire il Regno di Napoli e lo Stato di Milano. Con il Piemonte piglierà il Milanese, con la Sicilia piglierà Napoli senza porre se stesso a troppo repentaglio, perché avendo quei popoli provato il giogo dei tedeschi e la durezza del loro governo, verranno volentieri sotto un Principe d'Italia e soprattutto se si porrà diligenza nell'appagare i siciliani e i sudditi degli altri Stati come, per certissimo, si farà. Nulla più rilevarebbe a muovere i napole-*

tani ed i milanesi a scotere il giogo tedesco, che la dolcezza del vivere procacciato ai loro vicini da un Principe originario d'Italia, la cui presenza impedisce le consuezioni solite degli imperiali. Questo deve essere il perno della politica della Real Casa di Savoia, la quale di tal maniera può promettersi di rendersi signora della maggior parte d'Italia, chiudendone l'adito ai tedeschi ed ai francesi"....

Dopo Utrecht i Savoia vennero a trovarsi in un mondo politico nuovo. Non c'era più il contrasto franco-spagnolo che dominava nel mediterraneo. Vi comparivano altri attori, nuove potenze, non ancora ben conosciute in Italia.

Nonostante le tensioni e le guerre, Vittorio Amedeo riformò il territorio, continuò l'opera intrapresa dall'avo Duca Emanuele Filiberto, con sagacia e costanza e dal nonno Vittorio Amedeo I, con celere decisionismo. Creò nuovi ministeri e insoliti incarichi: Ministero delle Finanze, del Soldo, delle Artiglierie, della Real Casa.

Due alessandrini gli furono molto utili.

Per risanare lo Stato, dopo le lunghe e pesanti guerre contro la Francia, durate vent'anni, assistito dall'intelligente Ministro alessandrino delle Finanze, il Figarolo di Gropello, egli ricorse a rimedi radicali. Riformò il Demanio, senza creare nuovi tributi, (decisione incredibile per l'epoca!); la sola novità fu l'introduzione dell'obbligo della "carta bollata" per gli atti, se servì egregiamente a ripianare le perdite! La stessa riforma legislativa fu definitivamente risolta da Vittorio Amedeo II, grazie all'incarico dato al conte Giovanni Zoppi, insigne giurista alessandrino. Nel 1718 il progetto Zoppi fu accettato ed affidato ad una commissione formata dallo stesso Zoppi e da Nicolò Pensabene. Da lì nacquero "le Leggi e le Costituzioni di S. Maestà", la cui definitiva edizione è del 1729. Esse furono elogiate, nel XVIII° secolo, in tutta Italia e diedero la spinta all'attività legislativa medesima, presso le corti dei principi, a Napoli, a Modena, a Firenze.

I trattati di Utrecht e di Rastadt avevano ristabilito la pace e con Rastadt il possesso della Cittadella di Alessandria era definitivo. Ma un nuovo problema stava nascendo: la "Prammatica Sanzione". L'Imperatore Carlo VI, avendo perso il figlio Leopoldo, aveva assegnato le sue successioni alla figlia Maria Teresa (nata nel 1716) ed alla seconda figlia Maria Anna (nata nel



Re Vittorio Amedeo II

1718). Questa sua decisione doveva però esser accettata dalle monarchie europee. Vittorio Amedeo II aveva opposto le sue condizioni: la Toscana, i Feudi delle Langhe ed il Finale. L'Imperatore le respinse ma poi, nel 1732, fece due offerte: i Feudi delle Langhe ed il diritto di fortificare la cittadella di Alessandria. Alla fine, per rinforzare il lato sud est del Piemonte, il 26 settembre 1733 fu firmato a Torino il "Trattato franco-piemontese".

Ma un mese dopo il Re di Francia, all'insaputa di tutti, firmava con la Spagna il "Trattato dell'Escorial". I diritti del Piemonte erano nuovamente ignorati...Re Carlo Emanuele e la sua corte realizzavano quanto fosse sempre più necessario fortificare meglio ancora Alessandria, la città sempre più vicina ai Farnese ed ai Borboni. Il Re s'impegnò con l'ingegnoso Ignazio Bertola, il progettista e supervisore della Cittadella, incitandolo a continuare incessantemente i lavori.

Essi stavano già lavorando alla salvezza del Piemonte: si organizzavano per prepararsi meglio ad affrontare il conflitto "Gallo-Ispano" che, dieci anni dopo, avrebbe lacerato tutto il Piemonte...

E la Cittadella, completata nel 1745, con il suo perimetro interamente bastionato, con i suoi cinque tenaglioni, i cavalieri appostati sui bastioni di S. Carlo e S. Cristina, i quattro rivellini rifiniti sui fronti esposti, le controguardie e le incredibili gallerie di comunicazione e di contromine, avrebbe fatto un magnifico "lavoro"!

INTERVENTI UMANITARI DELLA FAMIGLIA REALE IN ITALIA E ALL'ESTERO

Tramite l'Istituto della Reale Casa di Savoia e l'Associazione Internazionale Regina Elena, la Famiglia Reale continua a svolgere la sua attività benefica: il 23 settembre u.s. ha fatto consegnare un biliardo ad una Associazione che cura bambini in difficoltà nella Provincia di Udine (valore di €1.000,00).

Sotto: incontro, in Kosovo, tra iscritti e dirigenti dell'AIRE. Da destra a sinistra: il Delegato per il Basso Friuli e la Provincia di Pordenone Mar. Ord. Biagio Liotti, il socio 1° C.le Magg. Simone Pani ed il C.le Magg. Mirko Cicala, in occasione di una manifestazione a cui hanno partecipato numerose autorità civili e militari.

IN MEMORIA DEL VAJONT

Il 9 ottobre, il Presidente della Delegazione Italiana dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha dichiarato:

"Desidero esprimere i nostri sentimenti di sincera partecipazione alle cerimonie commemorative del 41° anniversario della tragedia del Vajont, in un doveroso omaggio alle tante vittime innocenti.

Ci uniamo idealmente ai familiari delle vittime, ricordando gli aiuti mandati dalla Regina Maria José e da Re Umberto II, in partenza per un viaggio di studi negli Stati Uniti, nonché della visita sui luoghi del disastro di S.A.R. la Principessa Maria Beatrice di Savoia, dal 19 al 21 ottobre 1963".



DIFESA EUROPEA

Il 28 settembre 2004 il Ministro italiano della Difesa ha incontrato il Presidente della Commissione Politica Estera, Difesa e Sicurezza dell'Assemblea Nazionale della Bulgaria, a seguito della sua visita a Sofia nell'ottobre 2003. Il rappresentante bulgaro ha espresso "parole di vivo apprezzamento per il continuo e fattivo sostegno italiano sia per l'adesione della Bulgaria alla NATO, concretatasi lo scorso mese di marzo, sia per il processo di preadesione all'Unione Europea".

I MITI GRECI A PALAZZO REALE

Il grande fascino del mito classico conquisterà Milano fino al 23 gennaio 2005 con più di 300 opere, tra affreschi, vasi dipinti, sculture e reperti archeologici, alcuni dei quali restaurati per l'occasione, i protagonisti della mostra "Miti Greci. Archeologia e pittura dalla Magna Grecia al collezionismo", allestita nella Sala Otto Colonne di Palazzo Reale. I pezzi più prestigiosi della mostra sono quelli della Collezione Jatta, soprattutto della raccolta Caputi e quelli della collezione Lagioia di proprietà della Regione Lombardia. Ed è stato proprio l'acquisto delle raccolte ad impedirne l'inevitabile dispersione. Inoltre sono per la prima volta esposti al pubblico gli esemplari più preziosi delle collezioni lombarde messi a confronto con i pezzi più spettacolari delle grandi raccolte internazionali. Sono tornati a Milano capolavori recuperati da scavi in Puglia e Basilicata e poi arrivati nei maggiori musei europei.

UNIVERSITÀ CATTOLICA

L'Università Cattolica del Sacro Cuore ha avuto un nuovo record di preiscrizioni con circa 20 % di aumento rispetto al 2003, in particolare per la facoltà di medicina e chirurgia: 3.468 candidati ai 222 posti disponibili.

PADOVA E LE VILLE VENETE

Far conoscere il grande patrimonio culturale delle cinquemila ville venete seguendo vari itinerari a tema è l'ambizione dell'iniziativa "La civiltà delle ville venete", organizzata dal 15 al 17 ottobre con un pomeriggio interamente dedicato alla visita di Villa Contarini di Piazzola sul Brenta, vera e propria "Reggia", acquisita di recente dalla Regione Veneto per farla diventare il centro informativo e turistico del sistema delle ville venete. Nei locali Restaurati dall'Istituto Regionale Ville Venete, inaugurati nel pomeriggio di domenica 16 ottobre, sarà realizzato il "Museo delle Ville Venete" e il centro informativo turistico. Nel corso dello stesso pomeriggio, si svolgerà la cerimonia di consegna del biennale "Premio Villa Veneta", assegnato a coloro che si sono impegnati per la salvaguardia di questo patrimonio.

Alla consegna del premio presenzieranno il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e i Presidenti delle Commissioni Cultura della Camera e del Senato.

TORNANO GLI ANGELI DI S. NICOLA

Cava de' Tirreni. Sono stati restituiti alla chiesa di S. Nicola di Bari a Dupino gli angeli in adorazione del tabernacolo che nella notte tra l'8 e 9 novembre 2001 furono trafugati e poi ritrovati in un mercatino di antiquariato di Assisi dal Nucleo dei Carabinieri di Firenze, addetto alla difesa ed al recupero del patrimonio artistico.



Nella serata di domenica 10 ottobre, le campane hanno accolto i due angeli. Non sono stati ancora ritrovati due angeli in legno della statua di Sant'Anna, San Gioacchino, la Madonna del Settecento donata dalla Regina Margherita e l'aquila bicipite del pulpito, opera del Cinquecento in oro zecchino.

ROMA SETTE

Dal 10 ottobre u.s., è cambiato il formato e la grafica del settimanale diocesano, supplemento del quotidiano "Avvenire" che si può ormai leggere on line sul sito www.roma.chiesa-cattolica.it

IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI RE UMBERTO II

Egregio Direttore,
mi ha fatto molto piacere vedere le foto dei Principi Savoia sulle pagine de "Il Piccolo". La loro affabilità e la loro nobile semplicità, direi di vecchio stampo sabaudo, così ben descritte nell'articolo che accompagna le foto, ricordano molto lo stile di Re Umberto II. Di quest'ultimo ricorre quest'anno il centenario della nascita ed è su questo che vorrei soffermarmi brevemente, in quanto su Umberto II si sono scritti molti libri e moltissimi articoli. Per onorare la ricorrenza si sono tenute due manifestazioni: una nella nativa Racconigi (Cuneo) dove Umberto vide la luce il 15 settembre 1904, alla presenza dei Principi Vittorio Emanuele, Marina, Emanuele Filiberto e Clotilde di Savoia; un'altra a Roma.

Il giornalista Enzo Biagi, non certo sospettabile di simpatie monarchiche, ha scritto un articolo dal titolo: "Per il suo centenario, riabilitiamo Umberto, Re di maggio". A mio avviso non ce ne sarebbe bisogno, visto che, nonostante il clima avverso dell'epoca in cui il Re si trovò ad agire (la guerra perduta, l'Italia a Pezzi, l'odio contro i Savoia fomentato sia dai comunisti sia dai repubblicani di Salò), ben il 46% degli italiani, Romita permettendo, votarono per lui.

Al di là di queste considerazioni storiche, l'atteggiamento di Biagi, e con lui quello di una certa sinistra revisionista, è da apprezzare se visto nell'ottica di oggi, in quanto appare privo della solita faziosità aprioristica verso Re Umberto II.

Luciano Ferrero

(da "Il Piccolo" di Alessandria, 11/10/2004)



"Il sacrificio", scultura al Vittoriano

SALVATE GLI ISTITUTI PATRIOTTICI

Egregio Direttore,

(...) La drastica riduzione dei contributi statali (il 65%) non riguarda solo l'Anpi ma tutte le Associazioni patriottiche (...), compresa la mia dei Decorati al Valor Militare. Associazioni che nel territorio nazionale sono 49 e nella città di Alessandria 22. Troppe: così almeno ritiene la Corte dei Conti che ne auspica la riduzione e propone il taglio dei contributi.

Ma la Corte dovrebbe sapere che il numero di tali Associazioni non dipende da esse bensì dal Governo che tutte le ha legalmente riconosciute, con tanto di decreto a firma del Capo del Governo stesso e del Capo dello Stato, e le ha affidate alla tutela e al controllo del Ministro della Difesa, segno evidente della loro utilità per gli altissimi scopi che le Associazioni in parola perseguono, compresi quelli dell'unità dell'Italia e della condivisione della sua storia.

Se il Governo vuol ridurre il numero delle Associazioni patriottiche, lo dica apertamente, inviti le presidenze nazionali a promuova la creazione di una unica, vera Associazione dei Veterani (la si chiami come meglio aggrada) come ne esistono in altre nazioni europee e, se necessario, convochi una Costituente a tale scopo. Ma non faccia morire di asfissia queste benemerite Istituzioni patriottiche (...)

Luigi Turchi

(da "Il Piccolo" di Alessandria, 11/10/2004)

IL PAPA SULLE RADICI DELL'EUROPA

Il nuovo volume del Santo Padre "Memoria e identità. Dialoghi fra due millenni" si troverà in libreria nella primavera del 2005. Sarà il quinto, dopo la pubblicazione di "Varcare la soglia della speranza", "Dono e mistero", "Tritico romano" e "Alzatevi, andiamo".

L'editrice Rizzoli pubblicherà quest'opera di filosofia della storia, nella quale S.S. Giovanni Paolo II affronta il grande mistero dell'uomo in temi come la democrazia contemporanea, la libertà umana, i concetti non identici di nazione, di patria e di stato, i rapporti più che funzionali tra nazione e cultura, i diritti dell'uomo, il rapporto tra Chiesa e Stato.

Il volume ha origine da una serie di conversazioni cominciate nel 1993, tra il Papa e due filosofi polacchi, il Professor Josef Tishner e il Professor Krystof Michalski, ed è soprattutto indirizzato all'Europa e alle sue radici.



SOTTO LA DITTATURA DELL'INFORMAZIONE

Marco Cottignoli

Pochi, purtroppo, si sono degnati di prestare attenzione, pochi mesi fa. al "Summit Mondiale sulla Società dell'Informazione (WSIS)" presso l'ONU, che ha dibattuto temi inerenti alla comunicazione ed alla informazione.

Erano presenti rappresentanti governativi, esperti, quadri delle ong che hanno elaborato strategie e piani d'azione sui temi dello sviluppo della tecnologia, sugli aspetti culturali e comunicativi.

È chiaro che in una società informatizzata e globalizzata come la nostra, l'influenza dei mezzi di comunicazione è assai considerevole, soprattutto per ciò che concerne la creazione di forme e stili culturali, pregiudizi ed atteggiamenti mentali.

Inoltre, al giorno d'oggi, ciò assume un aspetto drammatico se pensiamo che l'informazione è costruita da "network" globali che non solo controllano ogni settore dell'economia mondiale ma che anche ci mostrano la realtà filtrata attraverso gli standard del mercato globale.

Tale situazione è tanto più ossessivamente pericolosa se si considera che i detentori ed i controllori dei mezzi di informazione sono strettamente intrecciati al potere politico e dipendenti da ingenti interessi privati. Da tale onnicomprensivo sistema nasce la realtà fittizia del nostro "stare nel mondo", addirittura la nostra conoscenza e gli stessi strumenti per una analisi critica a tale contesto, si formano da questa fabbrica di sogni, di idee e di notizie".

La comunicazione si sviluppa da tali potentati, che lavorano all'intorbidimento collettivo ed istituzionalizzano false conoscenze, pregiudizi, luoghi comuni, rafforzando la costruzione sociale della Realtà dominante. L'informazione diviene intrattenimento, semplice mercé, in funzione delle esigenze del mercato e soprattutto dell'organizzazione dei domini.

Esiste qualcuno che svolga un'efficace funzione di controllo e di critica? La nostra è l'epoca della mercificazione e della conformazione delle risorse culturali, del pensiero, dell'arte, del Bello, del senso critico, che diventano mero spettacolo commerciale di massa e di semplice intrattenimento... giganti del capitalismo globale, usando l'onnipresenza dei media, rendono così schiave milioni e milioni di persone. Si crea un mercato sterminato, fatto di bisogni, mode, atteggiamenti mentali, stili di vita e pubblicità.

Un giro di affari che coinvolge industrie, "marketing", gli interessi privati delle aziende e dei loro prodotti e settori privilegiati del mondo politico: un unico immenso centro di potere, una "Grande Rete" dell'informazione mondiale di cui fanno parte anche le azioni in Borsa, le scuole, le università, gli intellettuali, il sistema democratico attuale...

Da una parte, quindi, una ristretta oligarchia che ha il privilegio di far funzionare il meccanismo socio-economico e decisionale, dall'altra la maggioranza assoluta della popolazione, il "gregge disorientato", i passivi spettatori che assorbono ed obbediscono. Chi detiene il potere della comunicazione stabilisce e modella, a proprio vantaggio, le idee, le parole, le maniere in noi determinate e precise "modalità di pensiero e di azione" verranno prima proposte e poi utilizzate.

Contemporaneamente, il Sistema distrae, sottomette, sempre più, con bisogni, con desideri o con paure indotte; l'importante è che gli individui, nel subire quotidianamente l'asfissiante bombardamento mediatico, non sviluppino alcun senso critico nei confronti di una Realtà che appare indiscutibile e siano sempre più soli, smarriti, succubi, sempre più distratti eticamente e civilmente, deresponsabilizzati.

In tale contesto è davvero sconcertante che i divertimenti, i modi di essere e gli stili culturali di miliardi di persone siano costruiti

dai prodotti e dalle mode imposte dai media globali.

Ma la riflessione finale è questa. Quelle reti private e "indipendenti" che hanno organizzato un "contro-summit", contro la privatizzazione dell'informazione, contro la dominazione culturale occidentale per favorire l'accesso delle minoranze all'informazione, sono veramente libere da ogni contesto socio-economico e politico? Può esistere, a livello collettivo, un'informazione "pura" ed oggettivamente critica, che nasca da una libertà assolutamente affrancata da ogni condizionamento?



DAL RICORDO DELLA GUERRA UN MESSAGGIO DI PACE

Si tratta di sculture realizzate da Sergio Pacori con l'impiego di materiali derivanti da residuati bellici della guerra 1915-18, rinvenuti nel grande teatro di morte che furono il Carso e la conca Goriziana. L'artista, che vanta una lunga serie di esposizioni in moltissime città italiane come Trieste, Brescia, Milano, Genova, Roma Udine e molte altre, propone il suo messaggio di speranza e di pace con notevole senso umano ed artistico.

L'ASSOCIAZIONE PAOLO BELLI LOTTA ALLA LEUCEMIA ONLUS



Per non dimenticare l'amico e tutte le persone che hanno contratto la leucemia, l'Associazione Paolo Belli, grazie alla collaborazione volontaria e gratuita dei suoi iscritti, opera, con sempre maggiore incisività, alla ricerca di contributi, da destinarsi ai tre filoni principali della sua attività:

Solidarietà: assistenza sociale e psicologica ai pazienti e alle loro famiglie.

Informazione: stampa e divulgazione di materiale informativo sulle leucemie e sulle procedure di cura.

Ricerca: istituzione di borse di studio per giovani medici per lo sviluppo della ricerca sulla leucemia. Acquisto di strumentazione scientifica, realizzazione di Laboratori di ricerca, realizzazione di reparti ospedalieri per consentire il miglioramento delle cure.

La sede dell'associazione è all'interno della Casa del Sole, a Bergamo, in via dello Statuto n. 31, proprio di fronte all'ingresso degli Ospedali Riuniti di Bergamo.

La Casa del Sole è un Centro di accoglienza composto da due edifici, inseriti in un piccolo giardino.

E' dotato di 11 appartamenti totalmente indipendenti, 5 bilocali e 6 monolocali.

Ogni appartamento, con due o tre posti letto, è dotato di un comodo bagno e di una cucina attrezzata con piano cottura,

ALCUNE TAPPE DELLA VITA DI PAOLO

Paolo Belli nasce a Bergamo il 1° aprile 1967 e risiede ad Almè (BG).

Dopo la licenza media frequenta il biennio all'ITC "Vittorio Emanuele" di Bergamo. Successivamente frequenta un corso di specializzazione di Cesello e Sbalzo, recandosi poi ad Arcene (BG) presso l'oreficeria dello zio Adriano.

Durante gli anni di scuola, coltiva una grande passione per la pallacanestro, iniziando così la sua carriera cestistica.

A 17 anni, e per due stagioni successive, gioca negli juniores, riuscendo a vincere nel corso della stagione 1984/85 il Campionato Provinciale della categoria. La piena maturità del suo potenziale atletico e tecnico gli permettono di disputare da protagonista due stagioni nel Campionato di Promozione, e di conquistare nell'anno sportivo 1989/90 anche l'ambito traguardo della serie D.

Purtroppo, il 6 gennaio 1990, a causa della leucemia, è costretto a congedarsi dai suoi compagni di squadra e ad abbandonare l'attività agonistica.

frigorifero, forno a microonde, televisore, telefono, lavatrice, ecc... All'occorrenza il divano diventa un comodo letto.

Ogni appartamento ha un bagno privato, attrezzato con sanitari sospesi e un ampio box doccia. Tutti i particolari sono studiati per favorire la massima igiene.

L'edificio anteriore, "la villetta", è servito anche da un ascensore a norma per disabili, per agevolare gli spostamenti delle persone con difficoltà motorie, anche solo temporanee, a causa degli effetti delle pesanti cure.

Al piano terra dell'edificio posteriore si trovano:

- il Centro d'informazione scientifica "Amabile Gamba", utilizzato per le riunioni periodiche dei volontari, per conferenze e convegni medici;
- gli uffici dell'associazione Paolo Belli e dell'AIL Bergamo - Sez. Paolo Belli, nei quali vengono coordinate le attività delle associazioni e viene organizzata l'accoglienza alla Casa del Sole;
- la sala comune "Amici del Cuore", luogo d'incontro tra gli ospiti, i volontari ed i visitatori, dove gli ospiti possono alleviare le sofferenze dovute alla lontananza dalla propria casa e all'isolamento che la

malattia e la sofferenza comportano.

"Quel che conta non è fare cose grandi o piccole, vistose o insignificanti, ma soltanto l'amore con cui esse vengono compiute...". (Papa Giovanni Paolo XXIII).

Per informazioni e contributi:

info@ailbergamo.it

www.planecom.it/paolobelli



La Casa del Sole

UN NASTRO ROSA PER LA PREVENZIONE



Convinta che per sconfiggere i tumori la prevenzione è fondamentale, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori organizza la "Campagna Nastro Rosa 2004", con l'obiettivo di sensibilizzare le donne sul problema del tumore al seno, ma non solo.

Durante il mese di ottobre, tutti i 378 ambulatori LILT saranno infatti a disposizione per visite senologiche di controllo gratuite. Per conoscere giorni e orari di apertura dell'ambulatorio LILT più vicino, si può chiamare il numero verde 800-422-412 o consultare il sito internet www.legatumori.it. Inoltre, è online un mini portale (www.nastrorosa.it) per sensibilizzare alla prevenzione del tumore al seno e per fornire indicazioni utili per le visite preventive. Il sito è diviso in tre diverse fasce d'età (fino a 35 anni, 35-45 anni, oltre 45 anni), in base alle quali vengono fornite indicazioni specifiche sulla prevenzione.

Infine, questo mese alcuni monumenti e aree naturalistiche di tutto il mondo saranno illuminati di rosa, per amplificare quanto più possibile il messaggio della corretta e possibile prevenzione di questa malattia. In Italia si tratterà dell'Arco di Costantino a Roma, del Tempio di Giunone ad Agrigento, di Ponte Vecchio a Firenze, del Nettuno di Bologna e di Porta Felice a Palermo.

PACIS NUNTIUS - Lettera Apostolica di S.S. Paolo VI. S. Benedetto proclamato Patrono principale d'Europa

Messaggero di pace, Realizzatore di unione, maestro di civiltà, e soprattutto araldo della Religione di Cristo e fondatore della vita monastica in Occidente: questi i giusti titoli della esaltazione di san Benedetto Abate. Al crollare dell'Impero Romano, ormai esausto, mentre alcune Regioni d'Europa sembravano cadere nelle tenebre e altre erano ancora prive di civiltà e di valori spirituali, fu lui con costante e assiduo impegno a far nascere in questo nostro continente l'aurora di una nuova era. Principalmente lui e i suoi figli portarono con la croce, con il libro e con l'aratro il progresso cristiano alle popolazioni sparse dal Mediterraneo alla Scandinavia, dall'Irlanda alle pianure della Polonia (Cf AAS 39 (1947), p. 453). Con la croce, cioè con la legge di Cristo, diede consistenza e sviluppo agli ordinamenti della vita pubblica e privata. A tal fine va ricordato che egli insegnò all'umanità il primato del culto divino per mezzo dell'«opus Dei», ossia della preghiera liturgica e rituale. Fu così che egli cementò quell'unità spirituale in Europa in forza della quale popoli divisi sul piano linguistico, etnico e culturale avvertirono di costituire l'unico popolo di Dio; unità che, grazie allo sforzo costante di quei monaci che si misero al seguito di sì insigne maestro, divenne la caratteristica distintiva del Medio Evo.

Questa unità che, come afferma sant'Agostino, è «esemplare e tipo di bellezza assoluta» (Cf Ep. 18, 2: PL 33, 85), purtroppo spezzata in un groviglio di eventi storici, tutti gli uomini di buona volontà dei tempi nostri tentano di ricomporre. Col libro, poi, ossia con la cultura, lo stesso san Benedetto, da cui tanti monasteri attinsero denominazioni e vigore, salvò con provvidenziale sollecitudine, nel momento in cui il patrimonio umanistico stava disperdendosi, la tradizione classica degli antichi, trasmettendola intatta ai posteri e restaurando il culto del sapere. Fu con l'aratro, infine, cioè con la coltivazione dei campi e

con altre iniziative analoghe, che riuscì a trasformare terre deserte e inselvatichite in campi fertillissimi e in graziosi giardini; e unendo la preghiera al lavoro materiale, secondo il suo famoso motto «ora et labora», nobilitò ed elevò la fatica umana. Giustamente perciò Pio XII salutò san Benedetto «padre dell'Europa» (Cf AAS loc. mem.); in quanto ai popoli di questo continente egli ispirò quella cura amorosa dell'ordine e della giustizia come base della vera socialità. Lo stesso Predecessore Nostro desiderò che Dio, per i meriti di questo grande santo, assecondasse gli sforzi di quanti cercano di affratellare queste nazioni europee. Anche Giovanni XXIII, nella sua paterna sollecitudine, desiderò vivamente che ciò avvenisse.

È quindi naturale che pure Noi, a questo movimento, tendente al raggiungimento dell'unità europea, diamo il Nostro pieno assenso. Per questo abbiamo accolto volentieri le istanze di molti Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Superiori Generali di Ordini Religiosi, Rettori di Università e di altri insigni rappresentanti del laicato di varie nazioni europee per dichiarare san Benedetto Patrono d'Europa. E per questa solenne proclamazione Ci si presenta quanto mai opportuna la data di oggi in cui riconsacriamo a Dio, in onore della Vergine santissima e di san Benedetto, il tempio di Montecassino che, distrutto nel 1944 durante il terribile conflitto mondiale, è stato ricostruito dalla tenacia della pietà cristiana. Il che facciamo ben volentieri, ripetendo il gesto di alcuni Nostri Predecessori, che personalmente vollero procedere nel corso dei secoli alla dedicazione di questo centro di spiritualità monastica, reso famoso dal sepolcro di san Benedetto. Sia dunque un così insigne santo ad esaudire i nostri voti e, come egli un tempo con la luce della civiltà cristiana riuscì a fugare le tenebre e a irradiare il dono della pace, così ora presieda, all'intera vita europea e con la sua intercessione la sviluppi e l'incrementi sempre più.

Pertanto, su proposta della Sacra Congregazione dei Riti, dopo attenta considerazione, in virtù del Nostro potere apostolico, con il presente Breve e in perpetuo costituamo e proclamiamo san Benedetto

Abate celeste Patrono principale dell'intera Europa, concedendo ogni onore e privilegio liturgico, spettante di diritto ai Protettori primari. Nonostante ogni disposizione in contrario. Questo rendiamo noto e stabiliamo, decidendo che la presente Lettera resti valida ed efficace, che ottenga i suoi pieni ed integrali effetti e sia rispettata da quanti essa riguarda o riguarderà in futuro; così pure sia ad essa conforme qualunque giudizio o definizione; e fin d'ora sia invalido qualunque atto contrario da chiunque e da qualunque autorità fosse posto, coscientemente o per ignoranza.

San Pietro, 24 ottobre 1964

ANNO DELL'EUCARISTIA

Domenica 17 ottobre, all'Altare della Confessione della Basilica Vaticana, in occasione dell'inizio dell'Anno dell'Eucaristia, S.S. Giovanni Paolo II presiederà la celebrazione della Santa Messa e darà lettura di un messaggio. Alla celebrazione, che avrà luogo in concomitanza con la chiusura del Congresso Eucaristico Internazionale a Guadalajara (Messico), seguirà l'Esposizione, l'Adorazione e la Benedizione del Santissimo Sacramento.

Dal 1881, sono stati convocati 48 congressi eucaristici: 14 sotto Leone XIII, 11 sotto S. Pio X, 9 sotto Pio XI, 2 sotto Pio XII, 1 sotto il Beato Giovanni XXIII, 4 sotto Paolo VI e 7 sotto Giovanni Paolo II. Questi incontri si sono svolti una volta a Gerusalemme (1893), in Argentina, Austria, Brasile, Canada, Colombia, Corea del sud, Filippine, Gran Bretagna, India, Irlanda, Kenia, Malta, Messico, Paesi Bassi, Polonia, Svizzera, Tunisia, Ungheria; due volte in Australia, in Germania e negli USA; tre volte a Roma e in Spagna, cinque volte in Belgio, dodici volte in Francia (delle quali cui una a Metz, occupata, nel 1907). Quattro di questi congressi sono stati presieduti dal Papa. Si tennero a Roma (1905, da S. Pio X; 1922, da Pio XI; 2000, da Giovanni Paolo II) e in India (1964, presieduto da Paolo VI). I congressi eucaristici nazionali si sono svolti in Africa (7), in Asia e Oceania (13), in Europa (60, dei quali 23 in Italia, 18 in Francia e 9 in Spagna), in America (67, dei quali 14 in Brasile e 10 in Argentina). Il prossimo congresso eucaristico italiano avrà luogo a Bari, dal 21 al 29 maggio 2005.

L'Anno dell'Eucaristia terminerà nell'ottobre 2005.

6 ottobre 1595:

nasce la Venerabile Francesca Caterina, figlia del Duca Carlo Emanuele I, Terziaria Francescana, deceduta il 20 ottobre 1640, sepolta nel Santuario di Oropa (BI)

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre per il mese di ottobre è la seguente: "*Perché i cristiani, rimanendo saldi nella fede, siano pronti a dialogare con chi appartiene ad altre tradizioni Religiose*".

L'intenzione Missionaria è la seguente: "*Perché nel Continente latino-americano aumenti e sia sempre più qualificata la presenza dei cattolici nella vita nazionale e nei mezzi di comunicazione sociale*".

LE BORSE DI STUDIO EUROPEE

“*Socrates*” (che comprende, fra gli altri, Comenius, Erasmus e Grundtvig) sostiene la mobilità attraverso i programmi di finanziamento nel settore dell'istruzione. Esso riguarda tutti i tipi e livelli di istruzione. Il programma Socrates è rivolto a: - un vasto numero di persone e istituzioni, - le persone fisiche (studenti, insegnanti, ecc.) che nella maggior parte dei casi possono partecipare al programma solo tramite l'istituto di appartenenza (istituti scolastici, università, centri di formazione docenti...).

“*Leonardo da Vinci*” si prefigge lo scopo di attuare la politica comunitaria in materia di formazione professionale, sostenendo e completando le azioni intraprese dagli Stati membri. Leonardo da Vinci opera in funzione degli inviti a presentare proposte. - Possono presentare una proposta unicamente le istituzioni e gli organismi privati, pubblici o a partecipazione pubblica che operano nel campo della formazione professionale (le persone fisiche non possono pertanto presentare proposte). Sono dunque potenziali promotori: gli istituti e gli organismi di formazione professionale, le università, i centri di ricerca, le imprese, le organizzazioni professionali, le parti sociali; gli enti e le organizzazioni Regionali e locali, le organizzazioni non governative... - Le persone fisiche potranno partecipare ai progetti inoltrati dalle organizzazioni dei loro paesi di Residenza.

“*Tempus*” promuove un programma di cooperazione per l'istruzione superiore tra Stati membri dell'UE e paesi partner attraverso due tipi di finanziamenti: - alle istituzioni degli Stati membri dell'UE e dei paesi candidati affinché s'impegnino in vista di una cooperazione strutturata tramite la creazione di “consorzi”. I “consorzi” Realizzano i Progetti europei comuni (PEC) con una chiara serie di obiettivi. Tali progetti possono ricevere aiuti finanziari per due o tre anni. - a persone impiegate presso istituti di istruzione superiore (Borse di mobilità individuale) in modo che possano lavorare su specifiche attività in altri paesi.

“*Youth*” è il programma di apprendimento formativo ma non formale nel settore dell'istruzione che si rivolge ai giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni. Esso offre ai giovani la possibilità di partecipare a scambi nell'ambito di gruppi e di svolgere attività individuali di volontariato: - Possono presentare la richiesta di partecipazione agli scambi (Youth for Europe) gruppi di giovani di età compresa, in linea di massima, fra i 15 e i 25 anni e legalmente Residenti in un paese che partecipa al programma o in un paese terzo.

L'obiettivo è di riunirsi in gruppo per discutere le idee di progetto e concordare su come procedere in merito a quest'ultimo. La seconda tappa è quella di individuare uno o più partner per gli scambi futuri.

I progetti del European Voluntary Service possono essere avviati dagli stessi volontari rivolgendosi alle organizzazioni d'invio e/o alle organizzazioni ospitanti.



L'INSEGNAMENTO SUPERIORE IN EUROPA

Socrates-Erasmus è il programma dell'UE che promuove la mobilità nel settore dell'istruzione superiore sin dal 1987.

Erasmus consente agli studenti universitari di studiare all'estero per un periodo che varia dai 3 ai 12 mesi. È questa l'attività che ha fatto da pioniere e da faro per la mobilità in Europa, grazie al grande successo ottenuto: durante l'anno accademico 2002-2003, il programma Erasmus ha accolto un milione di studenti. Si applica il principio del pieno riconoscimento, da parte dell'istituto d'origine, degli studi svolti all'estero, grazie, in particolare, ad un sistema di trasferimento dei crediti accademici. L'importo delle borse Erasmus varia da un paese all'altro, giacché rappresenta un contributo alle spese supplementari da affrontare per il periodo di studi trascorso all'estero. Erasmus eroga anche un sussidio ai professori che insegnano in un altro paese europeo. Le borse di studio “Marie Curie” individuali sono assegnate per una durata di uno o due anni, per la formazione in materia di ricerca dei giovani ricercatori di livello postdottorato presso un istituto di ricerca situato in un paese straniero.



L'EUROPA DEVE RIMANERE EUROPEA

Il 17 dicembre 2004, i capi di Stato e di Governo dei “25” dovranno rispondere alla domanda di apertura di negoziazioni per l'adesione all'Unione Europea avanzata dalla Turchia, il cui Regime è ancora molto lontano dei criteri di Copenhagen, ed il cui esercito ha ancora un ruolo predominante nella gestione della politica interna ed estera, occupando tra l'altro ancora una parte di Cipro, componente dell'UE dal primo maggio u.s..

Molti evocano questa richiesta in termini strategico-spirituali, considerandola un modo per aiutare l'Islam moderato. Le stesse persone, però, che Recentemente si sono opposte al riconoscimento delle radi-

ci cristiane dell'UE, non hanno ancora posto l'unica domanda giusta: l'Unione deve essere europea o euroasiatica?

Nel primo caso non è neanche necessario prendere in considerazione la richiesta avanzata dalla Turchia.

Nel secondo caso si dovrebbe accettare di portare le frontiere dell'UE a contatto con paesi come l'Iraq, l'Iran, la Siria, l'Armenia e la Georgia. Che potranno naturalmente proporre anche l'adesione di Giordania, Israele, del futuro Stato palestinese, del Libano, dell'Egitto e così via.

Dopo i probabili allargamenti dell'UE alla Romania, alla Bulgaria e alla Croazia, l'Unione Europea dovrà vivere un momen-

to di necessario consolidamento di quest'alleanza di 28 nazioni.

Sarà naturalmente

necessario creare rapporti privilegiati con le nazioni più vicine, in particolare quelle dell'Asia minore e dell'Africa del nord, ma l'Europa deve rimanere europea! Anche perché, per quanto riguarda le questioni di difesa militare, ci sono già l'UOE e la NATO, della quale fa già parte la Turchia.



LE ELEZIONI IN AFGHANISTAN

Il 9 ottobre si sono svolte in Afghanistan le prime elezioni democratiche da oltre 30 anni, dopo il rovesciamento di Re Mohammed Zahir Shah nel 1973.

Alla vigilia dell'importante scrutinio, il Sovrano (nella foto), chiamato "Padre della Nazione" dal ritorno dall'esilio nel 2002, ha esortato il suo popolo a recarsi alle urne: *"L'Afghanistan ha bisogno di pace e stabilità, e il processo elettorale costituisce la garanzia di un avvenire stabile per tutta la Nazione. (...) Vi invito a prendere parte a questo voto storico e a scegliere il vostro candidato favorito"*.

In due anni si sono avverati molti progressi, ma un bambino su nove muore ancora prima di compiere un anno e uno su sei prima giungere all'età di 5 anni; il 45 % dei bambini e il 60 % delle bambine non frequenta la scuola elementare; il 71 % degli abitanti con più di 15 anni è analfabeta, contro l'86 % Registrato negli anni 1990. Il tasso di mortalità infantile è sceso da 165 a 115 decessi per mille e quella dei bambini sotto i cinque anni da 257 a 171 per mille.

La situazione è notevolmente migliorata dalla caduta dei Taleban ma l'opera di

ricostruzione è immensa. In quest'ambito, si rivela fondamentale il ruolo del contingente italiano, che Casa Savoia aiuta. Regolarmente tramite le missioni umanitarie dell'Associazione Internazionale Regina Elena.



Associazione Internazionale Regina Elena.

POLOJ: L'ULTIMA CARICA DEL RGT. CAVALLEGGERI ALESSANDRIA

Non se ne ricorda quasi nessuno, al di fuori della ristretta cerchia degli appassionati e degli appartenenti all'Arma di Cavalleria, ma nel corso della seconda guerra mondiale, la Cavalleria italiana scrisse alcune delle pagine più gloriose non solo della sua storia ma della storia della Cavalleria mondiale. Fra gli episodi più fulgidi la carica di Poloj, in Croazia.

Il 17 ottobre del 1942, a Perjasica, il Reggimento, al comando del Col. Antonio Ajmone Cat, viene duramente impegnato da formazioni partigiane in violenti combattimenti per una intera giornata ed un'intera notte. Nella vicina Poloj uno squadrone del Reggimento è accerchiato e, per difendersi, è costretto a caricare su un terreno certamente non favorevole a questa tecnica d'attacco spettacolare. il Cap. A. Vinaccia muore eroicamente caricando, alla testa del Suo squadrone, i reparti di ribelli che avevano attaccato la colonna; i Cap. Barnabò e Pedroni cadono da prodi mentre animano la resistenza.

Eroica morte trovano pure il S.Ten. Mori, il Mar. Pastore ed i Cap. Magg. Miari, e Manni. Quattro medaglie d'Argento e numerose altre ricompense premiano i valorosi.

Sarà questa l'ultima carica a cavallo della Cavalleria Italiana, che consentirà al Reggimento di tornare in Patria salvando lo Stendardo.

A Poloj, è stata celebrata una cerimonia commemorativa della battaglia, alla quale hanno potuto partecipare tre reduci del famoso scontro, giunti appositamente da diverse regioni italiane.



IN AZIONE GLI ARTIFICIERI DELLA "TASK FORCE PIAVE"

Il 29 settembre in Iraq i fucilieri della "Task Force Desert Five" del 66° Reggimento Fanteria Aeromobile di Forlì hanno rinvenuto del materiale bellico di grosso calibro, potenzialmente molto pericoloso per la popolazione civile e per i nostri reparti in missione di pace. Si tratta di 109 granate d'artiglieria ad alto esplosivo calibro 130 mm, 26 granate d'artiglieria illuminanti calibro 130 mm e 3 granate d'artiglieria del tipo fumogeno, sempre calibro 130 mm. Gli artificieri della Task Force Piave hanno poi messo in sicurezza e recuperato tale munizionamento.

16 OTTOBRE

GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

LA BANDA DELL'ESERCITO A NEW YORK

La Banda dell'Esercito Italiano è stata negli Stati Uniti d'America per i festeggiamenti del "Columbus Day".

Celebrato per la prima volta nel 1792, in occasione del terzo centenario dello sbarco di Cristoforo Colombo, nel 1968 divenne festa "federale" per volontà del Presidente Johnson, che ne fissò il giorno al secondo lunedì d'ottobre.

La Banda si è esibita alla Grand Central Station nella serata dell'8 ottobre, per la comunità italiana del New Jersey. Il giorno successivo, nuova esibizione per la S. Messa solenne e l'11 grande sfilata a New York.



IL BEATO AMEDEO IX, III DUCA DI SAVOIA

Alberto Casirati

Nato a Thonon il 1° febbraio 1435, figlio primogenito di Ludovico, II Duca di Savoia (a sua volta figlio di Amedeo VIII, Papa Felice V), Amedeo IX dimostrò con la sua vita come sia possibile camminare sulla strada della santità anche quando la vita chiama a posizioni di notevole responsabilità. A pochi giorni dalla beatificazione di Carlo I d'Austria, ci è particolarmente grato ricordare la figura di questo Beato sabauda. Fin dalla sua giovinezza, Amedeo IX dimostrò una spiccata inclinazione verso una vita orientata al Vangelo.

Si rivelò saggio amministratore dello Stato, benvenuto dai sudditi per la sua liberalità. Deciso a mettere a frutto le sue prerogative ducali anche a fin di bene, sfruttava tutte le occasioni propizie. Un giorno, un ambasciatore gli chiese se avesse mute di cani da caccia. Amedeo gli mostrò una mensa che egli stesso aveva fatto imbandire a beneficio di poveri e mendicanti, affermando che erano loro i suoi "cani da caccia", perché egli andava a caccia del Paradiso.

Amedeo IX edificò numerose chiese e diversi monasteri, non fu mai avaro nell'elargire elemosine e fra le sue donazioni

più importanti si ricordano, ad esempio, i preziosi paramenti della cattedrale di S. Eusebio a Vercelli. Fra le sue opere civili più importanti si annoverano il miglioramento della navigabilità della Dora Baltea, la pubblicazione di un corpo di leggi di notevole importanza, la costruzione del castello di Moncalieri, la fondazione di un ospedale per la cura di malattie contagiose a Chambery e di un altro per i lebbrosi a Conflans e un ospizio per i poveri a Ginevra.

Ma lo stile di governo del Beato, che succedette al padre nel 1464, doveva procurargli non pochi grattacapi, soprattutto ad opera delle fazioni più inclini a metodi a metodologie di governo più dure. Tuttavia, l'infinita bontà di Amedeo IX ebbe ragione, alla fine, dei suoi detrattori.

Nel 1452, Amedeo IX aveva sposato Iolanda di Valois, figlia del Re di Francia Carlo VII e sorella di Luigi XI. Il matrimonio fu dettato da ragioni di Stato: furono infatti il Duca Ludovico e il Re di Francia Carlo VII che, a Tours, decisero per le nozze di quelli che, allora, erano ancora due bambini molto piccoli. Ciononostante, l'unione fu delle più felici.

Iolanda, infatti, oltre ad interessarsi alle pratiche religiose, fu di valido sostegno al marito, che purtroppo non godette mai di buona salute.

Degno discendente della sua nobile stirpe, il Beato fu comunque pronto a sostenere la causa della Crociata per la liberazione di Costantinopoli, bandita da Papa Pio II nel 1459, al Concilio di Mantova.

Appena salito al trono, Amedeo IX convocò i tre Stati, al fine di decidere sulla posizione da prendere nella guerra che opponeva, in Francia, Luigi XI e Carlo "Il Temerario".

L'assemblea, assecondando i desideri del Duca e della Duchessa, si decise per il Re francese. Questa presa di posizione favoriva il Duca nella lotta contro il fratello Filippo, il quale, ambizioso e deciso a tutto, creava non poche difficoltà al legittimo Capo della Dinastia.

Nel 1432, il Marchese di Monferrato rifiutò l'integrale applicazione del trattato concluso con il Duca di Savoia nel 1432. La guerra in Piemonte fu inevitabile.



Il Beato Amedeo IX, III Duca di Savoia

Gli Sforza sostennero il Marchese, mentre Amedeo IX si alleò con la Borgogna e con Venezia. Nel 1468, anche a seguito di trattative diplomatiche, tornò la pace e Galeazzo Maria Sforza, secondo l'intesa con Luigi XI, sposò Bona di Savoia, sorella minore del Duca.

La salute di Amedeo peggiorava e lo teneva sempre più lontano dai suoi impegni istituzionali. Nel 1469, egli nominò la moglie Reggente. Infatti, Carlo, il primogenito, era morto da poco. Il Beato morì a Vercelli il 30 marzo 1472, dopo tre anni di sofferenze che sopportò "come una grazia del Signore".

Lasciò un testamento spirituale che compendì in una sola frase: "Siate giusti, amate i poveri e il Signore darà pace ai vostri paesi". Parole al tempo stesso nobili e intessute di fede cristiana, che S. Roberto Bellarmino avrebbe poi additato a tutti i sovrani quale regola di vita.

Subito dopo la sua morte, Amedeo IX fu proclamato Santo dalla pietà popolare.

Questo "culto spontaneo" si propagò velocemente, tanto che l'11 luglio 1472 il Vescovo di Torino, Claude Seyssel, ordinò l'esumazione del corpo ed avviò il processo di canonizzazione, che beneficiò dell'opera di S. Francesco di Sales, che raccolse con molto zelo le prove della santità.

Il 3 marzo 1677 Papa Innocenzo XI ne confermò il culto, fissandone la festa il 30 marzo di ogni anno.



IL MAESTRO E MARGHERITA - PARTE II

Maria Zaniboni

Dalla corrispondenza della prima Regina d'Italia con Marco Minghetti

Lettera n. 2

La Regina a Marco Minghetti

Monza, 15 luglio 1882

Carissimo Cugino e Maestro

E' stato tanto buono e amabile, e ha avuto tanta pazienza con quella mia seccatura che non posso fare a meno di ringraziarla con tutto il cuore. Mi ha fatto tanto piacere la sua lettera e farò tesoro delle sue correzioni, ma aspetto un altro suo scritto per conoscere il suo indirizzo in Svizzera. Mi rincesce assai sapere che Lei verrà qui a Monza dopo la mia partenza, ma spero che manterrà la promessa e che verrà a vedermi nel corso dell'estate.

Parto oggi per Venezia; sono contenta di risentire l'aria di mare ... Questa mattina ho messo nei bauli, per ultimi, la Grammatica latina e il suo Sallustio in modo che possa tirarli fuori facilmente domani mattina: m'interessano tanto che li ho sempre vicino a me. Un'affettuosa stretta di mano dalla sua affezionatissima cugina

Margherita

La Regina é in procinto di partire per Venezia. Ne informa il Minghetti, manifestandogli nello stesso tempo il suo rincrescimento per l'allontanamento da Monza, dove sperava in una sua visita, ma promettendogli, nello stesso tempo, che il soggiorno nella città lagunare non la distoglierà dallo studio del latino.

Lettera n. 2

Marco Minghetti alla Regina

18 luglio 1882

Maestà,

Leggo che la Maestà Vostra va a Venezia. Quanto volentieri verrei colà a trovarla e quanto mi piacerebbe di fare la storia dell'arte veneziana con lei, attraverso i monumenti, ma in questo momento mi si addice la cura termale e parto quindi per Wildungen, in Germania. Passando le Alpi prendo congedo da vostra Maestà, ma provo un senso di grande tristezza nell'allontanarmi ...

A vostra Maestà i sensi del mio animo.

Marco Minghetti



Il lungo e fitto scambio di lettere va dal luglio del 1882 al novembre del 1886. Sono lettere scritte talvolta a distanza di settimane, ma più spesso a distanza di due o tre giorni.

Qualche volta la risposta viene rimandata nell'arco della stessa giornata.

Sono lunghe e appassionate conversazioni, con le quali il maestro guida Margherita nella scelta dei classici da leggere, glieli commenta, ne corregge le traduzioni, ne ascolta i giudizi, ne segue compiaciuto i progressi e il graduale ampliarsi degli orizzonti culturali, mai avaro di incoraggiamenti o di lodi, per sottolineare lo "charme" e l'intelligenza della scolara.



Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1 giugno 2004: 3.000 ragazzi delle scuole triestine formano il Tricolore più grande del mondo

1954: TRIESTE TORNA ITALIANA

Messaggio di Re Umberto II ai triestini

Triestini!

Domani saluterete fraternamente i soldati d'Italia, legittimi tutori della vostra indipendenza e della vostra pace operosa, ritornati a voi sulle orme dei vittoriosi che, guidati dal mio Genitore, compirono gloriosamente trent'anni or sono il riscatto della Venezia Giulia. E' un'imperativa legge storica che si restaura, una suprema esigenza ideale di verità, di libertà e di giustizia che si adempie.

Il ricongiungimento della vostra eroica Città allo Stato nazionale è dovuto soltanto alla vostra incrollabile volontà di rimanere italiani. Avete affrontato per essa gravissime prove e sofferenze: generose vite di onesti cittadini si sono immolate per la fedeltà alla madre Patria. I loro nomi si uniscono nel nostro animo a quelli dei tanti intrepidi giuliani che in ogni tempo sancirono col sangue il diritto alla redenzione della loro terra.

Un pensiero d'amore e di speranza si rivolge anche ai molti vostri fratelli, cui si ripresenta il crudele dilemma: o abbandonare casa e lavoro per rifugiarsi in Italia ad accrescere la dolorante schiera dei profughi; o restare sotto lo straniero.

Nella dura lontananza dell'esilio mi è particolarmente amaro non essere oggi tra voi, per unirmi all'esultanza della vostra ardente e costante fede patriottica: che essa sia ora più che mai esempio e stimolo a tutta la Nazione.

UMBERTO

Cascais, 25 ottobre 1954

ESEMPIO E MODELLO PER MOLTI

Cristina Siccardi

Esempio e modello per molti, la figura della regina Elena, amatissima in vita, si staglia oggi con evidenza e lascia un messaggio ben preciso alle attuali generazioni: leggendo la sua biografia si può desumere l'alto valore della sua persona, valore che la Chiesa ha sempre riconosciuto e onorato.

Elena è chiamata la «Regina della carità» e non poteva esserle attribuito titolo più nobile, più vero e più degno: si è servita della sua altissima dignità per un compito veramente cristiano, il più importante fra tutti, quello di «servire». Servire tutti coloro che si rivolgevano a lei e tutti coloro che lei stessa andava cercando sulla via per soccorrerli e confortarli. Eccola dunque fra le corsie degli ospedali, fra i terremotati di Messina, fra gli anziani e i bambini bisognosi. Era sempre presente, ma non come la benefica Regina che nell'ufficialità del cerimoniale, accompagnata da giornalisti e fotografi, elargisce le sue attenzioni, bensì come un semplice cristiano che nell'anonimato si china sul mendicante e il sofferente, senza aspettare un grazie con la sola gioia nel cuore di vivere la carità.

Il terremoto di Messina fu un momento di carità nel quale tutti ebbero modo di vedere all'opera Elena di Savoia, scavare fra le macerie a mani nude, impavida e incurante dei pericoli e della stanchezza. Si recò immediatamente dalle famiglie colpite a lutto, assistendo i feriti e guidando gli smarriti, organizzando di persona un efficace ed intelligente servizio di amore cristiano. E tutto ciò la rese cara al popolo italiano. Quello fu l'episodio più evidente. Ma la Regina Elena ha profuso amore e carità in mille forme diverse. Come non ricordare il caso di una suora polacca ucraina allontanata dal suo paese nel 1900, cacciata, perseguitata, umiliata e approdata, confusa e sperduta, a Roma? Era Madre Colomba Gabriel, fondatrice

delle Suore Benedettine di Carità, elevata all'onore degli altari il 16 maggio 1993 da Papa Giovanni Paolo II.

Nell'esilio e nella povertà Madre Colomba, con fermezza e coraggio, si prese cura delle lavoratrici ed operaie che provenivano da ogni parte d'Italia. Fondò, in via di Torre Argentina una casa per le lavoratrici. Per l'acquisto dell'edificio fece esplicita richiesta alla regina Elena, di cui le erano giunte le voci sulla sua bontà. E l'aiuto non tardò ad arrivare. Elena provvide personalmente all'acquisto della casa e proseguì negli aiuti nel sostenere l'istituzione. La struttura, destinata alle studentesse e alle lavoratrici, è tuttora efficiente.

La fede cattolica che Elena del Montenegro ha accettato ed abbracciato per poter sposare Vittorio Emanuele III, non è mai stata una formalità, bensì una regola di vita piena di servizio. Servizio e preghiera. Elena ha vissuto un'ascesa spirituale di indiscutibile valore: la ragazza genuina e ricca di bontà d'animo che lascia il Montenegro per vivere in Italia, sarà la donna illuminata e illuminante dell'esilio ad Alessandria d'Egitto e poi a Montpelier.

Oggi le dimensioni di una terribile povertà spirituale, morale, sociale, scatenate dal diffuso e sovente disordinato benessere, si fanno enormi non solo in Italia, ma in tutti i paesi. È necessario che gli esempi della nobiltà dello spirito vengano cono-

sciuti, apprezzati e divulgati per dimostrare che la santità è presente ovunque e la santità non è altro che il vero cristiano compiuto e realizzato.

Durante il Regno della prima metà del Novecento, il popolo italiano sapeva di essere amato soprattutto dalla sua Regina. Senza riflettori e microfoni Elena, andava di casa in casa, di contrada in contrada, a soccorrere i bisognosi, a distribuire beni ed elargire conforto e misericordia.

Le beatitudini dipingono il volto di Gesù Cristo e ne descrivono la carità. Elena, come la sua vita dimostra palesemente, ha vissuto in toto le beatitudini, punto per punto: povera in spirito, afflitta (per i grandi dolori della sua vita che la colpirono nella sua persona e nei suoi affetti), mite, assetata di giustizia, misericordiosa, pura di cuore, operatrice di pace, insultata e perseguitata.

Leggiamo ancora fra le pagine del Catechismo: «La carità è l'anima della santità alla quale tutti sono chiamati: "dirige tutti i mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce al loro fine"».

Non resta che conoscere la sua vita, il cui messaggio forte e incisivo è tracciato a chiare e vivide lettere nella storia minuta e grande d'Italia.



La Regina Elena in una fotografia scattata nel 1872



L'edizione del quotidiano "La Stampa" che riporta la notizia del terremoto di Messina

IL MINISTRO DELLA DIFESA ALLA BRIGATA "POZZUOLO DEL FRIULI"

Dal discorso di benvenuto pronunciato a Trieste il 9 settembre 2004

Autorità civili e religiose, Ufficiali, Sottufficiali, Soldati, Signore e Signori,

come nel novembre del 1918, alla vittoriosa conclusione della Grande Guerra; come nell'ottobre del 1954, al ritorno nella Madrepatria dopo il doloroso distacco causato dalla seconda guerra mondiale, Trieste, città Medaglia d'Oro al Valor Militare, rinnova alle Forze Armate i tradizionali, profondi sentimenti di affetto.

A nome del Governo, delle Forze Armate e di tutti gli Italiani, desidero ringraziare e salutare con calore i convenuti in questa storica Piazza dell'Unità d'Italia. Siamo qui per rinsaldare il vincolo intenso che lega la Brigata Pozzuolo del Friuli alla città di Trieste ed all'intera Regione.

Ci ritroviamo uniti per Rendere omaggio a questa gloriosa unità, che ritorna in Patria dopo la missione sul territorio iracheno, e per confermare l'impegno dell'Italia a favore della pace e della sicurezza.

Lo facciamo con l'ansia e la preoccupazione per la sorte delle nostre due giovani connazionali rapite e per la cui liberazione il Governo nulla lascia di intentato.

La memoria degli orrori del secolo passato ed il raccapriccio per le stragi terroriste, che stanno atrocemente insanguinando l'inizio del nuovo secolo, tengono sveglie le nostre coscienze e ci impongono di andare dove ci chiama la necessità di proteggere la libertà, la democrazia, l'umanità.

Il primo pensiero corre al Caporale Matteo Vanzan, al Caporale Maggiore Antonio Tarantino, ai diciassette caduti di Nasiriyah del 12 novembre 2003.

Avete visto con gli occhi e toccato con

mano la dura realtà irachena. La dittatura e le guerre hanno piegato l'Irak sotto l'oppressione e la violenza. Contrapposizioni etniche, divisioni religiose, terrorismo, degrado politico, civile, economico rappresentano le condizioni estreme che avete dovuto affrontare la pianta della rinascita democratica comincia appena a mettere radici in Irak. Perciò dobbiamo perseverare, non desistere. Quel popolo non può essere abbandonato nel momento cruciale. In Irak non esiste una resistenza nazionale. Nessuno vuole tornare indietro. Questo è un fatto.

L'Irak ha un governo e, pur fra enormi difficoltà, sperimenta per la prima volta forme di pluralismo e di vita libera anche se ancora insoddisfacenti e lontane dai nostri standards. Le elezioni, previste nel gennaio 2005 costituiscono un obiettivo politico primario che il terrorismo cercherà d'impedire, mentre invece deve essere conseguito, contro le stragi, contro i rapimenti, contro le distruzioni.

E qui dobbiamo ricordare il barbaro assassinio dei nostri concittadini Fabrizio Quattrocchi e Enzo Baldoni, ai cui familiari rinnoviamo fervide condoglianze.

In Irak deve essere innanzitutto garantita un'adeguata sicurezza, senza la quale non può esistere civile libera e democratica convivenza, e ricostruito su basi nuove lo Stato, cominciando dalla polizia e dalle forze armate. Tra speranze ed affanni, conforta che la stragrande maggioranza degli Iracheni appoggi il processo di normalizzazione costituzionale e senta l'attrattiva del nuovo ordine sociale che ne

deriverà. Nell'area di responsabilità del Contingente italiano, le strutture operanti hanno attuato progetti ed interventi di varia natura in differenti settori, dalla giustizia all'istruzione, dalla sanità alla pubblica amministrazione. La missione del nostro Contingente non è cambiata: era e resta una missione di pace nelle intenzioni e nei risultati, con compiti umanitari. Essa contribuisce alla stabilizzazione ed alla ricostruzione dell'Iraq ed agisce con il pieno appoggio e l'esplicito assenso del Governo provvisorio iracheno.

In tale contesto, la Forza multinazionale opera in spirito di partenariato con le forze militari e di sicurezza irachene, su una base di collaborazione paritaria e nel quadro d'intese e strutture comuni.

L'Italia in Irak non ha altri interessi al di fuori della buona sorte di quel martoriato Paese; ne persegue la stabilizzazione e la pacificazione; si sforza di far conseguire agli Iracheni la piena sovranità e istituzioni democratiche funzionanti. Il nostro Contingente attua coerentemente tale politica. La Brigata Friuli, che vi sostituisce in Irak, porta anch'essa il nome di questa Regione, quasi a rimarcare la continuità del nostro impegno.

Siamo orgogliosi della nostra missione, inserita nel quadro della forza multinazionale avallata dalle Nazioni Unite e richiesta dal Governo iracheno. A voi, che tornate alle vostre case ed ai vostri affetti, desidero manifestare il più vivo apprezzamento per la capacità e la generosità con cui avete assolto il vostro compito alleviando le pene della gente irachena.

CONFERENZA MONDIALE DELLE DONNE PARLAMENTARI PER LA TUTELA DELL'INFANZIA

Domenica 17 e lunedì 18 ottobre avrà luogo nell'Aula di Montecitorio la Conferenza mondiale delle donne parlamentari per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'iniziativa, organizzata congiuntamente dalla Camera dei Deputati e dal Senato, riunirà a Roma circa 200 donne parlamentari provenienti da ogni parte del mondo per dare seguito ai lavori della sessione speciale che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dedicato ai bambini nel maggio 2002 a New York. Si intende, infatti, fare il punto sullo stato di attuazione degli impegni assunti in sede ONU, mettere a confronto le esperienze nazionali sin qui maturate, nonché sviluppare ulteriormente l'impegno legislativo in materia.

Domenica 17 ottobre la Conferenza si aprirà, alla presenza del Capo dello Stato, con gli indirizzi di saluto del Presidente della Camera dei deputati e del Vice Presidente del Senato Sen. Francesco Moro, il Ministro per le Pari opportunità e del Sindaco di Roma. Prenderanno, quindi, la parola il Commissario europeo Ingrida Udre, già Presidente del Parlamento lettone; il Ministro per l'azione sociale e la solidarietà nazionale del Burkina Faso, Mariam Lamizana; la celebre cantante Amii Stewart, Ambasciatrice dell'Unicef; la Procuratrice per i diritti umani del Salvador, Beatrice Alamanni de Carillo; la Presidente dell'organizzazione nazionale per i bambini del Mozambico, Graça Ma-

chel ed infine la responsabile per l'Europa centrale e orientale dell'Unicef, Maria Calivis. I lavori della Conferenza si articoleranno successivamente in due sessioni, la prima intitolata ai diritti dei bambini (salute e benessere; famiglia, istruzione e sport), la seconda alla tutela dei bambini (trafficking, protezione da abuso e sfruttamento, bambini nei conflitti armati; lavoro minorile). Ciascun tema sarà introdotto da una relazione affidata ad una donna parlamentare straniera. Nel corso delle sessioni tematiche rivolgerà un indirizzo di saluto anche Nicole Fontaine, già Presidente del Parlamento europeo. Interverranno parlamentari italiane e il Sottosegretario agli Esteri con delega ai diritti umani.

PER CASA SAVOIA E PER AMOR DI VERITÀ

Egr. Direttore
“IL DOMENICALE”
Milano

Azzano San Paolo, 5 ottobre 2004

Egregio Direttore,

nella sua risposta alla mia lettera recentemente pubblicata su “Il Domenicale”, Aldo Mola mi invita a rendere ragione della mia affermazione secondo la quale egli ha un motivo personale nel sostenere le sue tesi dinastiche. La ragione è semplice: egli si proclama presidente della Consulta dei Senatori del Regno, ma la sua presa di potere è illegittima (ad esempio perché avvenuta in violazione dell'art.33 dello Statuto Albertino), fu messa in opera da chi sostiene le sue stesse tesi e scaturì (come si evince dai comunicati emanati), anche dalle tesi dinastiche sostenute dal Mola.

Ma non basta: la posizione del Mola è piena di contraddizioni. Ricordo, ad esempio, che egli è sostenuto da un sodalizio sedicente “monarchico” guidato da una persona che, anni dopo il matrimonio del Principe Vittorio Emanuele di Savoia, affermava, pubblicamente e per iscritto, che il Principe era il successore di Re Umberto II, continuatore della Dinastia Sabauda. La stessa persona, oggi, afferma il contrario.

C'è di più: dal punto di vista legale, la tesi del Mola è infondata e contraddittoria. Egli dimentica che il Principe Vittorio Emanuele è oggi legittimamente il Capo di Casa Savoia non perché l'articolo 95 C.C. sia stato abrogato dalla vigente Costituzione ma perché, a causa di tale abrogazione, in Casa Savoia è rimasta,

unica norma dinastica da sempre vigente in questa Dinastia millenaria, la legge salica. La quale non pone alcuna condizione, salvo quella della primogenitura maschile. Tutto molto chiaro e semplice, come aveva voluto Re Carlo Alberto con l'art.2 dello Statuto e come Re Umberto II sapeva perfettamente. Fu sotto Mussolini (nemico della Monarchia che desiderava “pilotare” un'eventuale successione al Trono) che fu approvato l'art. 95 C.C. E questo proprio perché le Regie Patenti erano state davvero abrogate dallo Statuto Albertino. Dunque non si vede come il Mola possa affermare che tali Patenti siano “sempre vigenti”.

Tralascio di commentare le assurde affermazioni del Mola sugli Ordini Dinastici di Casa Savoia, che il diritto internazionale conferma essere patrimonio della Dinastia indipendentemente dall'avvento della Repubblica.

Quanto poi alle presunte “attestazioni di devozione alla Repubblica di anni rese dal predetto Vittorio Emanuele di Savoia”, di cui parla Mola, ricordo che il Principe ha solo affermato una cosa del tutto ovvia: quale cittadino italiano, il Capo di Casa Savoia si è dichiarato rispettoso dell'ordinamento vigente. Cosa del resto affermata a chiare lettere anche dal Duca Amedeo d'Aosta nel suo libro intervista “Proposta per l'Italia” (pag.40). Due pesi e due misure da parte del Mola?

Mi sembra di aver chiarito il mio pensiero: il Mola è senz'altro persona intelligente. Se sostiene tesi tanto illogiche ed errate, che però costituiscono il fonda-



S.A.R. il Principe Reale
Vittorio Emanuele
Duca di Savoia, Principe di Napoli

mento della sua sedicente carica nell'ambito di un'altrettanto sedicente Consulta dei Senatori del Regno, il minimo che con buon senso si può pensare è che lo faccia per motivi personali.

Pregandola di pubblicare questa mia, la saluto con cordialità.

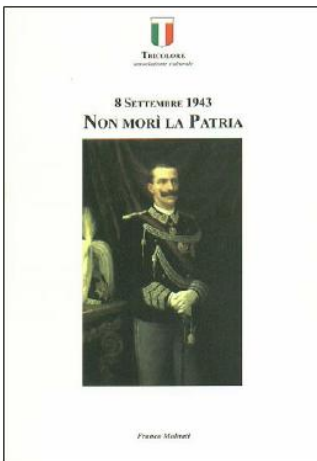
Alberto Casirati

LETTERE IN REDAZIONE

“Bravissimo et eccezionale la tua lettera, caro Alberto! Un saluto dal Chile!”

Dr. Agostino Mattoli
 Ispettore per l'Italia Centrale
 INGORTP

8 SETTEMBRE: NON MORÌ LA PATRIA”



E' stato pubblicato il primo libro edito dall'associazione culturale Tricolore. Il volume, di piacevole formato, si avvale dell'opera di ricerca storica dell'Avv. Franco Malnati, membro vitalizio della Consulta dei Senatori del Regno, studioso di storia contemporanea ed apprezzato saggista. L'8 settembre 1943 è senza dubbio una delle date più importanti della storia italiana recente. Per questo, l'Istituto della Reale Casa di Savoia e Tricolore hanno varato un intenso programma di presentazioni, che toccherà varie città italiane. Il primo evento ha avuto luogo a Genova il 29 settembre 2004, nei saloni della storica Chiesa di S. Stefano, a cura delle delegazioni provinciali

dell'IRCS, dell'AIRE e dell'INGORTP. In quest'occasione, l'Autore ha incentrato la sua relazione sugli aspetti meno conosciuti dell'armistizio con gli anglo-americani, sottolineando la necessità di conoscere per comprendere la complessità degli avvenimenti, troppo spesso volutamente semplificati dai memorialisti di maniera. Senza questo sforzo di analisi, infatti, non è possibile giungere alla vera comprensione delle cause e della natura dei fatti storici e si finisce, quasi inevitabilmente, per proporre un quadro distorto di questo fondamentale periodo della storia italiana più recente, arricchito recentemente con l'apertura di diversi archivi.

POMPEI È CITTÀ

Il Comune di Pompei nasce il 29 marzo 1928 con legge n.621, regnante Vittorio Emanuele III. Con la crescita economica, legata alla ripresa post-bellica, diviene una delle località più visitate d'Italia e dopo complesse pratiche fu dichiarata Stazione di Cura e Soggiorno e Turismo. Con l'assenso di Re Vittorio Emanuele III, Pompei fu insignita dello stemma araldico e del Gonfalone. Lo Stemma comprende il Santuario, simbolo del Cristianesimo, e gli scavi archeologici. Nel referendum del 1946 la maggioranza si espresse per la Monarchia Dal 9 gennaio 2004 Pompei è Città. Il Capo di Casa Savoia ha inviato al Sindaco il seguente messaggio:

*“Egregio Signor Sindaco,
con grande gioia apprendo che la cara Pompei è diventata Città il 9 gennaio scorso.
La mia Famiglia è molto legata a Pompei: mio nonno, il Re Vittorio Emanuele III, firmò la sua costituzione a Comune autonomo nel 1928 e vari personaggi del mio Casato l'hanno visitata, insieme al suo splendido Santuario dedicato alla Regina delle Vittorie: l'ultimo pellegrinaggio in ordine temporale fu quello di mia Madre, la Regina Maria Josè, nel dicembre del 1932. A Lei e a tutti i cittadini di Pompei invio i miei più fervidi auguri affinché l'impegno e la collaborazione di entrambi renda la Città della Pace e della Carità, come la desiderò l'indimenticabile fondatore Beato Bartolo Longo.
Nella sincera speranza di poterLa presto incontrare nella sua Città, a nome della mia Casa, la saluto cordialmente.*

VITTORIO EMANUELE”



S. MESSA A TRIESTE

Nella Chiesa di S. Agostino Vescovo, Don Davide Riscato, Parroco della Chiesa e Cappellano dell'AI RH per la provincia di Trieste, ha celebrato una S. Messa in suffragio dei Reali di Casa Savoia e in particolare della Principessa Mafalda.

Presenti insigniti degli Ordini Dinastici, il Delegato del Triveneto, il Delegato provinciale e il Delegato cittadino di Trieste e la Segretaria della Delegazione AIRH con alcuni soci, e la Bandiera delle GG.OO. (alfiere Mastrociani).

MINERVA ROMANA

La statua della dea che simboleggia la Città Eterna e la domina dall'alto della torre campanaria di Palazzo Senatorio in Piazza del Campidoglio è stata rimossa per restauri. Alta quasi tre metri e di un peso di circa 15 tonnellate, è la copia romana del II secolo di un originale greco anteriore di sette secoli. La statua dovrebbe ritrovare il suo posto entro il 29 ottobre.

CASALE MONFERRATO GLI ALPINI E IL SACRARIO

Il VII Raduno del I Raggruppamento Alpini si svolgerà a Casale Monferrato nei giorni 15, 16 e 17 ottobre. Ecco una sintesi dell'intenso programma:

Venerdì 15:

cena con gli Alpini e concerto della fanfara “Val Bormida”;

Sabato 16:

inaugurazione del Sacrario dei Caduti, presenti le Autorità e la fanfara della Brigata Taurinense; S. Messa serale e concerto del coro Montenero;

Domenica 17:

sfilata e rancio alpino.

AUGURI

A S.A.R. Mons. Paolo Mario Virgilio Atzei, O.F.M. Conv., finora Vescovo di Tempio-Ampurias, eletto Arcivescovo Metropolita di Sassari

A S.E.R. Mons. Marcello Semeraro, Vescovo di Oria, eletto Vescovo della diocesi Suburbicaria di Albano

A S.E.R. Mons. Paolo Rabitti, Vescovo di San Marino-Montefeltro, eletto Arcivescovo di Ferrara-Comacchio

A S.Em.R. il Cardinale Virgilio Noè nel 60° anniversario dell'ordinazione sacerdotale

A S.E.R. Mons. Domenico Picchinenna, Arcivescovo emerito di Catania, nel 50° anniversario dell'ordinazione episcopale

A S.E.R. il Vescovo Mons. Ruggero Franceschini, O.F.M. Cap., Vicario Apostolico di Anatolia (Turchia), eletto Arcivescovo di Izmir. A S.E.R. il Vescovo Mons. Luigi Padovese, O.F.M. Cap., finora Preside dell'Istituto Franciscano di Spiritualità Antonianum, eletto Vicario Apostolico di Anatolia.

ALESSANDRIA

IN ONORE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

VIII Pellegrinaggio nella festa liturgica della Beata Vergine del S. Rosario alla Cappella nel Duomo a Lei dedicata e restaurata a cura dell'Associazione Internazionale Regina Elena, dove è stata recitata una decina dopo il Sacro Rito, celebrato dall'Arciprete della Cattedrale. E' seguita una conferenza nella Sala del Consiglio Comunale, sul tema "Alessandria e Casa Savoia", durante la quale sono stati ricordati i legami tra la Città e la Dinastia, particolarmente con il Duca Vittorio Amedeo II, a cura del Cav. Gr. Cr. Nob. Carlo Buffa dei Conti di Perrero.

In conclusione, il Presidente Nazionale dell'AI RH ha insignito il labaro del Corpo dei Vigili del Fuoco della "Medaglia della Carità".

Hanno presenziato il Gonfalone della Provincia di Alessandria, bandiere di associazioni d'arma o combattentistiche, il Vice Prefetto, componenti del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale; il Coordinatore, il Delegato del Piemonte e della Valle d'Aosta e diversi insigniti degli Ordini Dinastici; componenti della Consulta dei Senatori del Regno del Piemonte e dell'Emilia Romagna; per l'IRCS il Segretario Nazionale, il Delegato del Piemonte e della Valle d'Aosta, dirigenti e soci del Piemonte, della Campania, dell'Emilia Romagna e della Lombardia; per l'AI RH il Presidente Nazionale, il Tesoriere, un Vice Segretario Amministrativo, il Vice Tesoriere, dirigenti e soci del Piemonte, della Campania e dell'Emilia Romagna; per l'INGORTP il delegato di Asti e soci di Piemonte e Liguria.

RICORDIAMO

16 Ottobre 1434 Il Duca Amedeo VIII fonda a Ripaille la Milizia di S. Maurizio

16 Ottobre 1822 Re Carlo Felice approva il Regolamento generale del Corpo dei Carabinieri Reali

16 Ottobre 1847 Nasce S.A.R. la Principessa Maria Pia futura Regina del Portogallo, figlia di Re Vittorio Emanuele II

16 Ottobre 1946 Muore a Bruxelles il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta Conte di Torino

16 Ottobre 1978 Viene eletto Papa Giovanni Paolo II il Cardinale Karol Wojtyła

16 Ottobre 1984 I Principi di Napoli si recano in pellegrinaggio ad El-Alamein

17 Ottobre 1942 Ultima vittoriosa carica del Reggimento "Cavallegeri di Alessandria" (14°) e ultima carica della Cavalleria a Poloy (Balcani)

18 Ottobre 1663 Nasce a Parigi il Principe Eugenio di Savoia-Carignano

18 Ottobre 1858 Inaugurazione dell'Ospedale di San Remo dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

18 Ottobre 1865 Firenze assume ufficialmente il ruolo di capitale d'Italia

18 Ottobre 1983 Nella Basilica-Cattedrale di Roma, a nome del Consorte, la Principessa di Napoli Marina riconsegna la "Rosa d'oro della Cristianità" concessa da Papa Pio XI alla Regina Elena

22 Ottobre 1933 Re Vittorio Emanuele III inaugura a Torino il Monumento al Carabiniere Reale

24 Ottobre 1814 Reintegrazione dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dei suoi beni

24 Ottobre 1896 Nozze a Roma di S.A.R. il Principe di Napoli, futuro Re Vittorio Emanuele III, con la Principessa Elena Petrovic Njegosh di Montenegro

24 Ottobre 1929 Fidanzamento a Bruxelles di S.A.R. il Principe di Piemonte, futuro Re Umberto II, con S.A.R. la Principessa Maria José del Belgio

25 Ottobre 1881 Visita ufficiale a Vienna di Re Umberto I e della Regina Margherita. L'Imperatore conferisce al Re d'Italia il titolo onorifico di colonnello proprietario di un Reggimento, già appartenuto al Maresciallo Benedek

25 Ottobre 1964 Nella Chiesa di Orbe (Svizzera), Re Umberto II presenza alla consegna delle reliquie della Beata Ludovica di Savoia, suora delle Clarisse, figlia del Beato Duca Amedeo IX

26 Ottobre 1860 Incontro di Teano tra Re Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi

26 Ottobre 1954 Dopo nove anni di occupazione jugoslava e amministrazione militare alleata, Trieste torna all'Italia

28 Ottobre 1776 Con testamento la Marchesa Delfina del Carretto di Mombaldone lascia un'eredità con la quale ha origine l'Ospedale di Valenza dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

29 Ottobre 1831 Re Carlo Alberto istituisce l'Ordine Civile di Savoia

29 Ottobre 1917 Re Vittorio Emanuele III nomina Capo del Governo Vittorio Emanuele Orlando in sostituzione di Paolo Borselli

30 Ottobre 1847 Re Carlo Alberto abroga, a datare del 1 Maggio 1848, le giurisdizioni speciali per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

30 Ottobre 1920 Solenne cerimonia all'Altare della Patria per la concessione della MOVIM alla bandiera dell'Arma dei Reali Carabinieri, con la seguente motivazione: "Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenace attaccamento al dovere e di fulgido eroismo, dando validissimo contributo alla radiosa vittoria delle Arme d'Italia (1915-1918)".

31 Ottobre 1918 Capitolazione della Turchia

31 Ottobre 1938 Nozze di S.A.R. il Principe Eugenio di Savoia-Genova, Duca d'Ancona, con S.A.R. la Principessa Lucia di Borbone Due Sicilie



L'incontro di Teano

OPE LEGIS

Nuovo servizio telefonico della Polizia

Il nuovo servizio attivato dalla Polizia di Stato (a pagamento) permette di ottenere informazioni senza recarsi presso gli uffici. Digitato il 199 113 000 una voce permetterà di selezionare, attraverso la tastiera del telefono o a voce, l'argomento.

La "navigazione vocale", attiva 24 ore su 24 e suddivisa in sette sezioni relative ai principali settori di competenza: concorsi, passaporti, stranieri, minori, armi, indirizzi delle questure, e ancora informazioni sulla cessione fabbricati, sull'accesso agli atti amministrativi e per ottenere l'autorizzazione di svolgere manifestazioni pubbliche.

Incentivi per computer domestici

Il progetto prevede l'erogazione di un contributo di 200 euro sull'acquisto di un pc ai contribuenti che, residenti in Italia, abbiano un reddito complessivo, relativo all'anno 2002, non superiore a 15.000 euro. Entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto oltre 22 milioni di contribuenti potranno usufruire dell'agevolazione presso uno qualsiasi dei rivenditori che aderiscono all'iniziativa.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione:
v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione: G. Casella,
A. Casirati, Fra' Marco, L. Gabanizza,
B. Liotti, W.J.C. Marmonti, F. Montalto,
C. Morelli, E. Reggiani, C. Siccardi,
G. Vicini, M. Zaniboni

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".

COMPIE UN ANNO LA SEZIONE A.N.F. DEDICATA AL "RE SOLDATO"

Con il Patrocinio del Comune di Gradisca, alla presenza dei Sindaci del Mandamento di Gradisca e Mariano, di autorità militari e civili e del Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante Gen. Carlo Soave, il 17 ottobre, a Mariano del Friuli (GO), avranno luogo le celebrazioni per il 1° Anniversario dalla fondazione della Sezione Mandamento di Gradisca D'Isonzo e Mariano del Friuli dell'ANF, intitolata a "Vittorio Emanuele III, Re soldato". Il programma

prevede alle ore 10.55 lo spiegamento dei labari delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, alle ore 11.00 l'alza Bandiera, gli onori ai Gonfaloni e un intervento sulla descrizione della Sezione, con cenni storici sui reparti stanziati nell'Isonzo appartenuti alla disciolta Brigata "Gorizia". Alle ore 11.15 si celebrerà un S. Messa in suffragio dei Caduti e alle ore 12.00 avverrà la consegna della Bandiera di Sezione alla Madrina di Bandiera, Signora Dott. Elisabetta Pian, Sindaco di

Sagrado. Prenderà quindi la parola il Gen. Carlo Soave. Dopo la benedizione e i cenni di saluto e ringraziamento del Presidente della Sezione, il Confratello Franco Montalto, alle 12.15 verranno resi gli onori ai Caduti e interverranno le autorità presenti. Gli onori ai Gonfaloni e alle Bandiere concluderanno la cerimonia.



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

Riunione conviviale in ricordo del giornalista e scrittore
Comm. Giorgio Lazzarini

Nel corso della serata ne verrà commemorato l'impegno
sociale e professionale dal collega e amico
Uff. Dott. Luciano Regolo

Verrà inoltre presentato il bando del premio annuale
"Giorgio Lazzarini"
da assegnare ad autori di articoli sulla
solidarietà e l'impegno umanitario



ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA ISTITUTO DELLA REALE CASA DI SAVOIA MOVIMENTO MONARCHICO ITALIANO TRICOLORE - ASSOCIAZIONE CULTURALE

Castello di Lispida
Domenica 24 Ottobre 2004 ore 16,00

Prima presentazione del volume
MARIA JOSE' - UMBERTO DI SAVOIA
Gli ultimi Sovrani d'Italia

alla presenza dell'autrice Dr. Cristina Siccardi
nel 75° anniversario del fidanzamento di
Re Umberto II e della Regina Maria José

Seguiranno un rinfresco e un galà di beneficenza.

AGENDA

Sabato 16 Ottobre - Materdomini (AV) Apertura ufficiale dell'Anno Gerardino, in onore del centenario della canonizzazione e del 250° anniversario della dipartita di S. Gerardo Maiella (ore 11,00).

Sabato 16 Ottobre - Casale Monferrato (AL) Inaugurazione del restaurato Sacratio (ore 10,00).

Mercoledì 20 Ottobre - Milano Conviviale in memoria del Confratello Comm. Giorgio Lazzarini, scrittore e giornalista, nei saloni del Circolo della Stampa a cura dell' AIRH (da prenotare entro il 14 ottobre p.v.).

Sabato 23 Ottobre - Vigevano (PV) Nella Sala dell'Archivio della Curia Vescovile (P.zza Sant' Ambrogio, 1), alla presenza del Vescovo di Vigevano S.E.R. Mons. Claudio Baggini, convegno dedicato dall'IRCS e dall' AIRH a Monsignor Pio Vincenzo Forzani, Vescovo al tempo di Re Carlo Alberto e decorato della Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro dal Sovrano l'11 agosto 1848. Relazioni dei Confratelli Comm. Dr. Carlo Bindolini, dal titolo: "Monsignor Forzani, un Vescovo nel Risorgimento", e Uff. Mons. Paolo Bonato, sul tema: "La visita pastorale di Monsignor Forzani a Vigevano nel 1846" (ore 15,30).

Domenica 24 Ottobre - Lispida-Battaglia (PD) Commemorazione del 75° anniversario del fidanzamento delle LL.AA.RR. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, e Maria José, Principessa Reale del Belgio, nel castello dove s'incontrarono per la prima volta, il 12 febbraio 1918. Nel salone della Guerra (ore 16,00) sarà presentato per la prima volta il libro a Loro dedicato dalla Consorella Dama Dr Cristina Siccardi: "Maria José Umberto di Savoia. Gli ultimi Sovrani d'Italia" (Ed. Paoline).

Lunedì 25 Ottobre - Malcontenta (VE) Nella Caserma Bafile, inaugurazione di un monumento in ricordo del Caporal-maggiore Matteo Vanzan, caduto in Iraq.

Domenica 30 Ottobre - Torino S. Messa nella Basilica Mauriziana in suffragio delle LL.MM. il Re Umberto II e la Regina Maria José (ore 10). Seguirà la presentazione del libro a Loro dedicato dalla Consorella Dama Dr Cristina Siccardi: "Maria José Umberto di Savoia. Gli ultimi Sovrani d'Italia" (Ed. Paoline).

Domenica 14 Novembre - Genova Con il patrocinio della Regione Liguria, a cura dell' AIRH e dell' Ass.ne Arma di Cavalleria, resa degli onori alla Città di Genova ed al Rgt. "Genova Cavalleria", in nome di S. Giorgio, loro comune Patrono.

Sabato 27 e Domenica 28 Novembre - Montpellier Celebrazioni in suffragio della Regina Elena, nel 52° anniversario della dipartita.

Sabato 4 Dicembre - Aix-les-bains XXI Capitolo Generale degli Ordini Dinastici della Reale Casa di Savoia convocato dall'attuale Principe Generale Gran Maestro, S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, Duca di Savoia Principe di Napoli.

Sabato 11 Dicembre - Materdomini (AV) Celebrazioni per il primo centenario della canonizzazione di S. Gerardo Maiella (h 12).